



# Il sasso nello stagno

Non ho potuto sempre dire tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non pensavo.

(Indro Montanelli)



Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.

(Gianni Rodari)

Anno 3 - N.2 Scuola Secondaria di I grado - Acerno - I.C. "R. Trifone" Montecorvino Rovella

LEGALITA' NEWS CULTURA RACCONTI POESIE INTERVISTE RUBRICHE SPORT GIOCHI

Gemellaggio Acerno - Torino

INSERTO PAG.6 E 7

## BIOGRAFIA DI DON LUIGI MEROLA

Luigi Merola è un presbitero e scrittore italiano, che lotta contro la camorra.

Si laurea in teologia spirituale presso la facoltà teologica San Luigi. Inizialmente è assegnato alla parrocchia di San Ludovico D'Angiò di Marano di Napoli, dove rimane fino al 2000. Qui porta avanti un gruppo di Azione Cattolica, facendo assistenza serale ai barboni e ai senzatetto, organizzando un oratorio per i ragazzi di Napoli, lottando anche contro l'usura. Dal 1 ottobre del 2000 viene assegnato, prima come viceparroco e poi come parroco in solidum, presso la parrocchia di San Giorgio Maggiore, a Forcella, dove resta fino al 2007. Qui organizza in particolare un doposcuola e dei corsi di vario genere per i ragazzi.

Il 27 marzo 2004 è testimone dell'omicidio di Annalisa Durante, una ragazzina di quattordici anni, uccisa durante un atto camorristico.

CONTINUA A PAG.2



### IN EVIDENZA

- ∞ Legalità PAG.2
- ∞ News PAG.3
- ∞ Il giardino...istruzioni per l'uso PAG. 10

## Intervista a Don Luigi Merola

**D: LA SUA FAMIGLIA COME SI SENTE PER QUELLO CHE STA FACENDO?**

**R:** La famiglia non ha mai accettato tutto ciò, poiché noi abbiamo l'idea di un prete che apre la chiesa un'ora la mattina, un'ora il pomeriggio, come se fosse un negozio, lui apre e chiude la chiesa, poi scompare e non si sa nulla su dove vada; come Gesù che appare e scompare perché è ovunque, il prete appare e scompare, ma non si sa dove va perché non ha questo potere come Gesù. Eppure abbiamo Papa Francesco ed io ho la croce che mi ha dato lui quando è stato eletto cinque anni fa. Il 13 Marzo abbiamo ricordato che lui ha chiamato questi preti "scombinati", ciò significa che stanno fuori dalle sacrestie; questo dovrebbe fare il prete, "il pescatore di uomini".

La definizione più bella del prete l'ha data Gesù, dicendo: "Voi sarete pescatori".

Dunque, un pescatore prende la sua barca e va ad affrontare il mare aperto, con il rischio di una tempesta, di un mare abbastanza mosso, il pescatore può anche rischiare la vita. E così il prete non dovrebbe stare mai in sacrestia e dovrebbe stare in chiesa solo la domenica; gli altri giorni dovrebbe entrare nelle case, negli ospedali, nelle scuole, dovrebbe incontrare i ragazzi agli angoli dei bar, dovrebbe dire ai ragazzi: "Uagliò, che fai? Vieni qua tu ti devi salvare, hai capito o no? La droga la devi lasciare, e l'alcol non ne parliamo proprio". La droga e l'alcol purtroppo si stanno diffondendo tra i giovani a macchia d'olio come una piaga. Dunque, questo Papa vuole così, però mio padre e mia madre non volevano, perché avevano l'immagine del prete burocrate, ossia l'impiegato del sacro, ma questo non è possibile.

CONTINUA A PAG.9

## GITA IN TOSCANA

La gita a cui abbiamo partecipato quest'anno si è svolta in Toscana dal 19 al 21 aprile. Siamo partiti da Acerno alle 5:45, poi arrivati a Montecorvino Rovella si sono uniti gli altri ragazzi della scuola. Dopo lunghe ore di viaggio siamo arrivati a Siena nel primo pomeriggio. Le città che abbiamo visitato sono state: Siena, Firenze, Volterra e Pienza. Appena arrivati in Toscana abbiamo visitato il Duomo di Siena, Piazza del Campo, il Battistero e le Chiese più importanti. Dopo le varie visite finalmente siamo andati in albergo che si trovava a Montecatini Terme, dove abbiamo cenato. Dopo cena siamo andati a fare una passeggiata, abbiamo preso un gelato e poi ci siamo ritirati in albergo. Il mattino seguente ci siamo alzati alle 6:15 perché alle 6:30 ci aspettava la colazione. Dopo aver finito la colazione siamo partiti per Firenze; una volta giunti abbiamo visitato il Duomo, Piazza della Signoria, il Museo del Grande Duomo, la Cattedrale di Firenze e poi, stanchi ed affamati, siamo andati a mangiare in un ristorante del posto. Nel pomeriggio abbiamo ripreso il tour, siamo andati a visitare: Palazzo Vecchio, il Battistero, Ponte Vecchio, Palazzo Pitti. Dopo altre 2 ore di viaggio siamo arrivati all'albergo, dove ci siamo rinfrescati. Successivamente alcuni di noi, ragazzi della 3 A e B, con la prof.ssa Farina e il prof Napoli siamo usciti e siamo andati a mangiare il sushi, per alcuni era la prima volta, invece per altri no. In piazza c'erano dei ragazzi con una cassa-audio grande che ballavano e Carmen, Antonio, Alessandro, Erika, Anna, Maria Pia e Dominique si sono avvicinati a loro per condividere l'allegria e la "pazzia" di quel momento.

CONTINUA A PAG.3



## LEGALITA'

Il 21 marzo si celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. La mafia, detta anche criminalità organizzata, svolge diverse azioni criminali per arricchirsi velocemente e controllare l'economia e la politica. La mafia ha diversi nomi a seconda della regione in cui si radica: Cosa nostra in Sicilia, 'Ndrangheta in Calabria, Sacra Corona Unita in Puglia e Camorra in Campania; ultimamente a Roma sta nascendo la cosiddetta "mafia capitale". Ogni famiglia mafiosa è un clan ed ha un nome proprio. Alcune attività criminali svolte dalla mafia sono: spaccio e traffico internazionale di droga, riciclaggio di denaro sporco, riscatto del pizzo, usura, controllo della prostituzione e traffico di organi. Per svolgerle i mafiosi usano la violenza e l'intimidazione verso i cittadini. Il pizzo, ad esempio, è una "tassa" imposta dalla mafia a ogni venditore indipendente, per riscattarla usano dei ragazzi che non destano sospetti. In passato veniva pagata da tutti, poi ci fu un cambiamento grazie a Libero Grassi, un imprenditore di Palermo, vittima della mafia, che denunciò in TV il pizzo. Grazie al suo sacrificio sono nate delle associazioni come "Addio pizzo", che invitano gli imprenditori a denunciare il fenomeno e a non pagare. L'usura consiste nel prestare denaro, che va restituito con interessi altissimi, tanto da portare alla disperazione o addirittura al suicidio il cliente. L'usuraio è detto anche "cravattaro". Tra le vittime della mafia ricordiamo don Peppe Diana, don Pino Puglisi, Peppino Impastato, il fratello di Sergio Mattarella, attuale presidente della Repubblica, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri presbiteri, magistrati, agenti di polizia e persone innocenti, uccise per caso. Falcone e Borsellino sono stati magistrati che per anni hanno combattuto il cancro della mafia e che hanno istituito il cosiddetto maxiprocesso contro molte famiglie mafiose. Falcone è stato ucciso in autostrada, all'uscita di Capaci, mentre tornava a Palermo, da una mina attivata a distanza, che ha ucciso anche sua moglie e la sua scorta. Borsellino è stato ucciso sotto casa di sua madre da un'auto piena di esplosivo. La nostra scuola ha promosso "la Settimana della Legalità", durante la quale, ogni giorno, è venuto un ospite legato alla legalità o alla lotta alla mafia. La nostra classe ha partecipato all'incontro con don Luigi Merola, mercoledì 21 marzo. Don Merola è un sacerdote di Napoli, che lotta contro la camorra; da quando ha denunciato quest'ultima nell'omelia del funerale della ragazza Annalisa Durante, che a quattordici anni fu uccisa per sbaglio in una sparatoria tra camorristi, è costretto ad avere la scorta.

CONTINUA A PAG.2



**LEGALITA'**

Segue da pag.1

Un boss ha detto per telefono a un altro mafioso che avrebbe ucciso Merola sull'altare, ma fortunatamente la chiamata è stata intercettata e Don Merola è stato salvato. Ha fondato l'associazione "A Voce d'e creature" a Napoli, con lo scopo di salvare bambini che potrebbero diventare "mafiosi". L'associazione ha sede in una villa che apparteneva ad un boss catturato. Don Merola ci ha parlato della legalità tra i cittadini e del "cancro" della mafia. Mi ha colpito il fatto che, nonostante rischi la vita, riesce ad essere allegro e a scherzare con noi ragazzi. Inoltre i suoi libri sono stati comprati dalla scuola per educare noi ragazzi e farci conoscere questa realtà. Io penso che la mafia vada avanti anche grazie all'omertà dei cittadini e alla corruzione dei politici. Credo che fermando questi due "fenomeni" la mafia si possa sconfiggere.

Salvatore Luca



**IL BULLISMO**

Per bullismo si intendono tutte le azioni di violenza fisica e verbale messe in atto da bambini/adolescenti definiti bulli nei confronti di bambini/adolescenti deboli. Con il termine bullismo si intende un comportamento non adeguato nei confronti di chi non è in grado di difendersi. I ruoli del bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, colui che si sente superiore e usa dei comportamenti violenti, poi c'è la vittima, colui che subisce e che, quindi, non sa difendersi. Questi episodi solitamente si svolgono per strada, ma al giorno d'oggi soprattutto a scuola.

I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo sono:

- Offese, parolacce e insulti;
- Derisioni per l'aspetto fisico o per il modo di parlare;
- Diffamazione;
- Esclusione per le proprie opinioni;
- Aggressioni fisiche;

**Il cyberbullismo**

Per cyberbullismo si intendono tutti gli atti di violenza verbale, usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi. Come il bullismo, anche il cyberbullismo ha come protagonista un bullo e la sua vittima. Il bullo può mantenere nella rete l'anonimato, ad un pubblico più vasto, ossia il web, e può controllare le informazioni personali sulla sua vittima.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possano essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Un esempio per tutti è una ragazza che è stata vittima dei bulli in rete e che oggi combatte contro queste forme di violenza, portando la sua storia in tutta Italia, come testimonial di "Una Vita da Social"; sua campagna itinerante per il corretto uso di internet è la Polizia di Stato. Nella sua lettera aperta, racconta la sua esperienza e invita tutte le vittime a non chiudersi nel silenzio. Trascriviamo qui un pezzo della sua lettera: "Sono Flavia, ho 18 anni e sono al quinto anno del Liceo delle Scienze Umane.

Qualche anno fa, dalla terza elementare fino alla prima metà del primo anno del liceo, sono stata bersaglio di bullismo e cyberbullismo: prima il mio bullo e il suo gregge di pecoroni che lo supportava (alle volte anche inconsapevolmente) mi disturbavano con prese in giro sul mio aspetto fisico (piccolo dettaglio omissso: soffro tuttora di un'obesità grave, ma non è un valido motivo per prendermi in giro) oppure mi rompevano tutti i materiali di scuola come quaderni e penne." Questa testimonianza deve far sì che nessuna vittima di bullismo o cyberbullismo stia zitta, bisogna sempre avere la forza e il coraggio di parlare.

Calabrese Mariassunta, Cerrone Donatella, Frasca Dalila & Iuliano Lucio



SEGUE DA PAG.1

**BIOGRAFIA DON LUIGI MEROLA**

Successivamente fonda l'Associazione "A' Voce d'e Creature", della quale tuttora è presidente. La fondazione è stata voluta dal parroco per i ragazzi a rischio e per coloro che hanno abbandonato la scuola. Nel 2009 riceve il Premio Roberto I a San Severino. Nel 2007 riceve il Premio nazionale Donato Carbone. Nel 2009 riceve il Premio Paolo Borsellino a Pescara. Nel corso degli anni pubblica libri, tra cui "Il Diario di Annalisa", e riceve altri premi per i suoi atti. Il 2 giugno del 2012, riceve, a Roma, al palazzo del Quirinale, il titolo di Cavaliere della Repubblica, da Giorgio Napolitano, per i suoi meriti nella società.

Grazia Sozio

**UNA PERSONA SPECIALE...  
DON LUIGI MEROLA**

Nel mese di marzo abbiamo celebrato la giornata della Memoria in ricordo delle vittime della mafia. Il giorno 21/03/18 gli alunni delle due terze di Acerno si sono recati alla sede centrale dell'Istituto Comprensivo "Romualdo Trifone" di Montecorvino Rovella, per incontrare e dialogare con Don Luigi Merola.

Don Luigi ha combattuto e combatte ancora oggi la criminalità organizzata. Per sfortuna quando era ragazzo ha visto uccidere sotto i suoi occhi una ragazzina di 14 anni dalla Camorra...il suo nome era Annalisa Durante. Nel corso della discussione ci ha parlato di come lui vive la sua vita sotto protezione di una scorta, inoltre abbiamo visto un video sulla sua fondazione "a VOCE d'e Creature", che ci ha colpito in modo particolare, perché ha portato già i suoi frutti, infatti, con don Luigi c'era un ragazzo che era stato "tolto" dalla brutta strada, e che a breve avrebbe iniziato a lavorare come pizzaiolo. La fondazione ha ricevuto molte visite da personaggi famosi, come ad esempio Fiorella Mannoia, l'ex capitano della Roma Francesco Totti, il piccolo Lucio, Raul Bova e tanti altri...

Ci ha parlato anche del suo ultimo libro "la Camorra Bianca" che è un libro auto-



biografico, i cui guadagni andranno alla fondazione e ci ha fatto capire con esempi pratici che la legalità è ovunque, anche quando non mettiamo il casco per la moto oppure quando non ci fermiamo al semaforo rosso. Dopo quest'incontro abbiamo approfondito le nostre conoscenze sulla legalità e abbiamo capito meglio che cosa significa rispettare le regole, rispettare gli altri e le regole di convivenza civile, ed essere leali.

Il nostro pensiero va alle vittime delle mafie, per tutti coloro che hanno lottato con coraggio e con tenacia e a tutte quelle vittime innocenti che si sono trovate nel momento sbagliato e nel posto sbagliato.

Queste organizzazioni criminali sembrano difficili da sconfiggere ma uniti possiamo provarci.

Carmen Malangone e Antonio Cuozzo





Segue da pag.1

Ad un certo orario abbiamo fatto rientro in albergo. Il sabato mattina fortunatamente ci siamo svegliati un po' più tardi e siamo usciti dalle camere per fare colazione. Controllate le valigie abbiamo lasciato l'albergo e siamo partiti per Volterra, paesino molto bello a 2 ore di distanza da Montecatini Terme. Abbiamo visitato dei giardini, il Duomo, il Battistero e gli antichi scavi; poi abbiamo passeggiato per il paese. Verso ora di pranzo abbiamo mangiato in un ristorante del posto. Successivamente abbiamo fatto una sosta a Pienza, dove alcuni di noi e il professore Napoli hanno acquistato il formaggio tipico. Ad una certa ora abbiamo iniziato un altro lungo viaggio, cioè quello di ritorno; verso le 21:00 ci siamo fermati all'auto-grill per mangiare. Infine siamo arrivati ad Acerno all'1:00 di notte. Questa gita ci è piaciuta molto sia da un aspetto culturale e sia da un aspetto sociale, infatti abbiamo intrecciato molte amicizie.

Antonio Cuozzo, Carmen Malangone

### Giovani e droga ad Acerno

Pure essendo un piccolo paesino, Acerno deve affrontare il problema della droga tra i giovani. L'ultimo caso è avvenuto l'11 aprile del 2018, un ragazzo di 22 anni è stato posto agli arresti domiciliari perché è stata trovata nella sua abitazione una quantità di droga leggera (due panetti di hashish, del peso complessivo di 130 grammi), quando i carabinieri hanno fatto irruzione in casa il ragazzo ha tentato di disfarsi della droga lanciandola dalla finestra, ma l'abitazione era già circondata dalle forze dell'ordine. Dopo aver requisito la droga i carabinieri hanno espletato le formalità di rito. La mattina successiva dopo l'interrogatorio il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Questo purtroppo è solo l'ultimo di tanti episodi riguardanti la presenza della droga, infatti da molti anni giovani acernesesi fanno uso di sostanze stupefacenti.

Acerno è un paese che offre poche occasioni di divertimento e di svago, non ha tanti luoghi di ritrovo, né attività da fare, gli unici luoghi frequentati sono bar e sale scommesse, oltre ai posti all'aperto come il viale San Donato e la piazza.

Bisogna dire che il facile guadagno e il desiderio di provare cose nuove spinge molti ragazzi a procurarsi e consumare sostanze stupefacenti, sia leggere (hashish, marijuana) sia quelle pesanti (cocaina, eroina). In passato anche Acerno ha avuto le sue vittime, giovani vite stroncate da una dose; molte famiglie hanno perso i loro cari dopo una lunga lotta contro di essa.

Alessandro Villecco, Cristian Malangone



### DISCHETTI DI PLASTICA IN MARE

Nel mese di marzo milioni di dischetti di plastica hanno invaso le coste del mar Tirreno centrale, dal litorale campano a quello laziale e oltre. È sorto subito un mistero legato a tali dischetti; si è trattata di una vera e propria ondata di cerchietti di plastica retinati che le maree hanno trascinato a riva. Tali oggetti, dal diametro di cinque centimetri e molto simili ai coperchietti grigliati delle cialde da caffè, sono risultati essere filtri da depuratore; essi sono fuoriusciti da una vasca di un impianto di depurazione, collocato in prossimità della foce del fiume Sele in Campania, che ha causato non pochi problemi. Questi problemi sono stati risolti dalla Guardia Costiera, grazie all'intensa attività d'indagine delle strutture centrali del Corpo delle Capitanerie di porto. L'impianto di depurazione di Capaccio-Paestum (Salerno) è stato sottoposto a sequestro su disposizione della Procura della Repubblica. Le ulteriori verifiche che si sono svolte presso il depuratore hanno accertato quindi l'avvenuta fuoriuscita dei suddetti filtri che si sono riversati nel Sele per poi confluire nel Mar Tirreno, dove per effetto delle correnti si sono distribuiti lungo le coste della Campania e del Lazio, fino a raggiungere la Toscana. Questo problema danneggia il nostro mare, gli ecosistemi e la salute dei cittadini. Il Ministro dell'Ambiente, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la professionalità dimostrata dall'Ammiraglio Pittorini nel dirigere le indagini.



Le ulteriori verifiche che si sono svolte presso il depuratore hanno accertato quindi l'avvenuta fuoriuscita dei suddetti filtri che si sono riversati nel Sele per poi confluire nel Mar Tirreno, dove per effetto delle correnti si sono distribuiti lungo le coste della Campania e del Lazio, fino a raggiungere la Toscana. Questo problema danneggia il nostro mare, gli ecosistemi e la salute dei cittadini. Il Ministro dell'Ambiente, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la professionalità dimostrata dall'Ammiraglio Pittorini nel dirigere le indagini.

Sofia Potolicchio, Cristian Malangone

### Le scelte future

Abbiamo fatto un'indagine tra i nostri compagni di terza per conoscere le loro scelte. Gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado di Acerno hanno risposto molto gentilmente alle nostre domande.

Per l'anno prossimo, gli alunni hanno scelto i seguenti istituti:

Al Liceo Scientifico si sono iscritti 7 alunni.

All'Istituto Alberghiero si sono iscritti 7 alunni.

Al Liceo Scienze Umane si sono iscritti 6 alunni.

All'Istituto Geometra si sono iscritti 4 alunni.

All'Istituto Tecnico Commerciale si sono iscritti 3 alunni.

All'I.T.I.S si è iscritto 1 alunno.

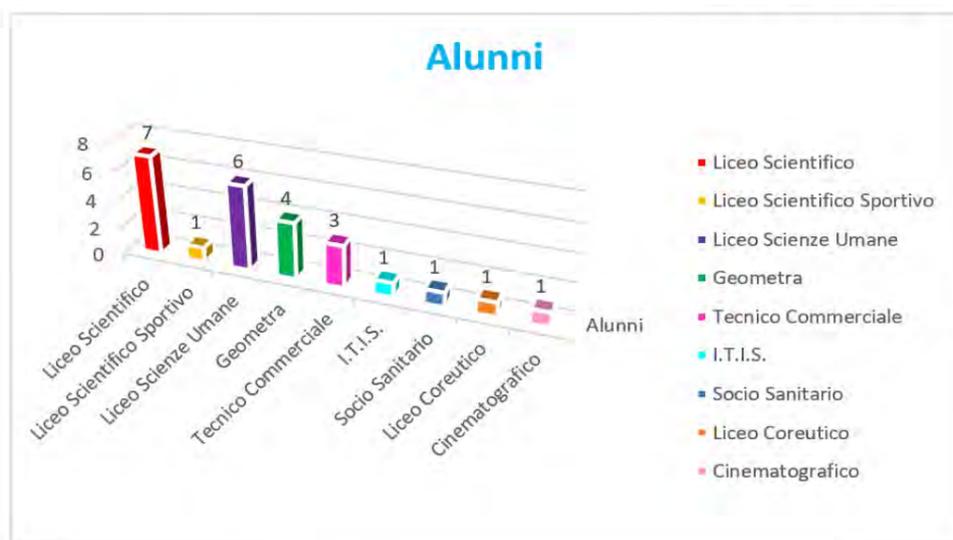
Al Liceo Scientifico Sportivo si è iscritto 1 alunno.

All'Istituto Socio Sanitario si è iscritto 1 alunno.

Al Liceo Coreutico si è iscritto 1 alunno.

All'Istituto Tecnico Cinematografo si è iscritto 1 alunno.

Alfonsina Sansone, Alessandra Viscido



### GIOVANI NUOTATORI

Ogni lunedì, mercoledì e giovedì parte da Acerno un pulmino per portare un gruppo di ragazzi alla piscina di Battipaglia, la "Balnaea". Il pulmino arriva alle 17:15, appena scesi i ragazzi, dopo essersi cambiati, si dirigono nella propria corsia. La piscina è molto grande, la prima corsia è divisa a metà: lo scivolo basso (1.35 m) e lo scivolo alto (2.20 m).

Una volta arrivati anche gli istruttori, i ragazzi cominciano con esercizi semplici la loro lezione.

Dalla seconda all'ottava corsia gli esercizi diventano molto più difficili. La lezione dura circa un'ora: si fanno 45 minuti di esercizi e di vasche (25, 50, 100 m).

I ragazzi di Acerno praticano soprattutto stile libero e dorso di ogni tipo: dorso completo, germanico ecc... Ci sono 8 livelli dal più facile al più difficile.

Il nuoto aiuta a sviluppare i muscoli delle braccia e delle gambe, aiuta anche nella fase della crescita. Finalmente dopo molte vasche, i ragazzi escono dalla piscina e dopo una breve doccia, si preparano per il ritorno, dove a casa purtroppo ad aspettarli ci sono i compiti!

Donatella Cuozzo I A



## L'alcolismo

L'alcolismo è una sindrome patologica costituita dalla dipendenza del consumo di alcol. Si è soliti considerare alcolista chiunque beve in maniera eccessiva e quindi è alcol dipendente. In presenza di un abuso di alcol, la dipendenza è principalmente psicologica: il

soggetto riconosce nell'assunzione di alcol un modo per sentirsi euforico, sereno, sollevato dai problemi quotidiani. Quando



una persona è ubriaca presenta vari sintomi tra cui: dolore addominale, vomito mattutino, gastrite ecc ... In presenza di alcolismo cronico i sintomi sono piuttosto soggettivi e coinvolgono la sfera gastrointestinale (ittero, cirrosi, gastrite ecc..), neurologica ( deficit della memoria), psicologiche (depressione, labilità emotiva).

I primi sintomi di un problema di dipendenza dall'alcool sono purtroppo così lievi da passare spesso inosservati; conoscere questi segnali d'allarme può invece aiutare pazienti e persone care a riconoscere la situazione e intervenire tempestivamente. Le persone ubriache in genere manifestano i seguenti sintomi e comportamenti: ridono e parlano ad alta voce, manifestano vertigini, hanno una visione sfuocata, hanno difficoltà a stare in piedi e oscillano quando camminano, biasciano le parole, tendono ad addormentarsi, possono svenire o vomitare, diventano violenti. L'ubriaco può compiere azioni o dire parole di cui poi si pente, è inoltre a rischio di incorrere in incidenti e farsi male. Le persone che diventano dipendenti dall'alcol cominciano a dover bere sempre di più per ubriacarsi, possono aver bisogno di alcolici già al mattino, possono dover bere di nascosto e mantenere quest'abitudine segreta. Tra i sintomi caratteristici troviamo: bere sempre di più; uno o più tentativi di ridurre la quantità consumata, senza riuscirci; esporsi a situazioni potenzialmente rischiose (guidare, nuotare, uso di macchinari pericolosi, rapporti sessuali non protetti, ...); comparsa di periodi di black-out, in cui non ci si ricorda cosa si è fatto e degli impegni presi; passare molto tempo a bere o a vomitare spesso dopo aver bevuto; interruzione di attività che in passato si ritenevano piacevoli; problemi legali dovuti al consumo di alcolici; alcolici conservati in luoghi improbabili, a casa, sul posto di lavoro o in macchina; comparsa di sintomi d'astinenza, come ad esempio: disturbi del sonno, tremore, irrequietezza, nausea, aumento della sudorazione, tachicardia, convulsioni. Il coma etilico è una delle più grandi conseguenze dell'intossicazione acuta da etanolo e i sintomi sono legati ai livelli di alcol etilico nel sangue. Il coma etilico può avere varie conseguenze: profondo stato di incoscienza con classica alitosi, dovuta alla massiccia eliminazione di alcol a livello alveolare ed arrossamento cutaneo; vaso dilatazione ed ipotermia, come possibile causa di morte; bradicardia ed ipotensione arteriosa; depressione respiratoria; socievolezza, espansività, rossore in volto; perdita dell'autocontrollo e disturbi dell'equilibrio. Non esiste una causa unica che possa spiegare il rischio di incorrere nell'alcolismo, infatti s'intrecciano fattori genetici e ambientali: i geni presenti nel DNA (**genetica**) che controllano il metabolismo dell'alcol sono responsabili di un aumento o di una diminuzione del rischio (il rischio di alcolismo è maggiore tra chi ha avuto un genitore alcolista); l'**età di inizio** potrebbe essere un fattore significativo; un passato di **traumi infantili** può aumentare il rischio di cadere vittima di una qualche dipendenza, tra cui quella dall'alcool, così come l'assenza della famiglia durante gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza; gli **uomini** corrono maggiori rischi di dipendenza rispetto alle donne, tuttavia le donne rischiano maggiormente di soffrire di patologie connesse al bere, ad esempio di malattie epatiche.

La dipendenza insorge gradualmente, bere troppo e regolarmente per un lungo periodo può causare la dipendenza fisica dall'alcol anche per i cambiamenti che la sostanza provoca a livello fisico e soprattutto metabolico; questi cambiamenti comprendono tra l'altro un aumentato senso di benessere durante l'assunzione, che rende il soggetto più incline a bere e a farlo sempre più spesso. Da questo punto di vista risultano quindi essere fattori di rischio: la facilità di accesso agli alcolici, depressione e altri disturbi mentali, che rendono il paziente incline a cercare soluzioni per trovare sollievo al proprio malessere, fattori sociali e culturali (avere degli amici o il partner che bevono regolarmente può aumentare il rischio di alcolismo, nonché la rappresentazione dell'alcol data dai mezzi di comunicazione che può far passare il messaggio che è necessario bere per sentirsi alla moda e che non c'è nulla di male se si esagera con l'alcol). Solo il 15-25% degli alcolisti cerca un aiuto medico per superare la dipendenza; in molti casi rifiutano di riconoscere l'esistenza del problema e non chiedono aiuto finché non vengono costretti da familiari o amici, per vergogna o per paura del giudizio sociale, oppure per la convinzione che il problema non sia abbastanza grave da giustificare il trattamento oppure per preoccupazioni sulla privacy. Oggi l'alcolismo è abbastanza diffuso anche tra gli adolescenti; l'OMS è molto preoccupata e consiglia la totale astensione fino ad almeno 15 anni compiuti. In Italia, con una legge del 2012, vige il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, ciononostante il consumo da parte di minori continua a essere molto diffuso. I giovani, oltre a essere soggetti a rischio di dipendenza, rischiano l'intossicazione, nonché la possibilità che l'alcool funga da ponte verso altre sostanze più pericolose.

Calabrese Mariassunta & Frasca Dalila



## IL LAVORO MINORILE

Nel mondo esistono milioni di bambini costretti a lavorare, sottomessi e sfruttati. La prima causa dello sfruttamento minorile è la povertà nel mondo, perché le famiglie non vengono aidate dallo Stato e quindi sono costretti a lavorare tutti i membri della famiglia, anche i più piccoli. Tutti loro devono impegnarsi per sopravvivere. Un'altra causa del lavoro minorile è il fatto che i datori di lavoro possono guadagnare di più, facendo lavorare i bambini, perché si lasciano "sfruttare di più" senza opporsi, sono molto "utili" e non scioperano. I bambini vengono anche sfruttati per eseguire lavori molto nocivi per la salute. La forma peggiore che può assumere questo problema è l'impiego dei bambini come soldati. Sono più di 300000 i bambini minorenni che sono impegnati nei conflitti di tutto il mondo. Si tratta di bambini soldato a tutti gli effetti; bambini costretti ad avanzare sul terreno minato; bambini usati come portatori di munizioni, insomma bambini che rischiano la vita ogni giorno, in un modo così crudele e disumano. Per trasformare i bambini in soldati è "facile": vengono rapiti e sottoposti a metodi di addestramenti crudeli. L'obiettivo di chi li rapisce è quello di far sì che non scappino; se non ubbidiscono sono destinati alla morte. Un bambino soldato congolese racconta: "Avevo sentito che almeno i ribelli mangiavano. Così mi sono unito a loro." Questa affermazione dimostra quanta cattiveria, quanta assurdità e ferocia regna tra gli uomini sulla terra!



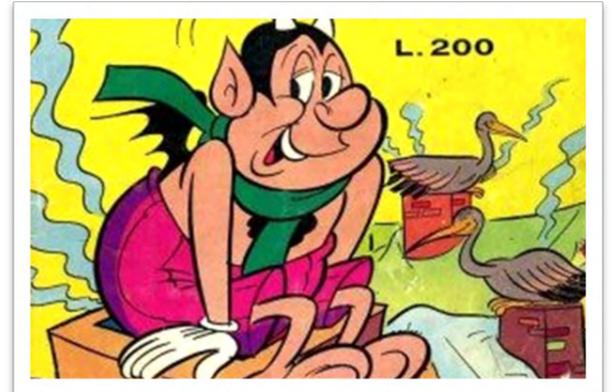
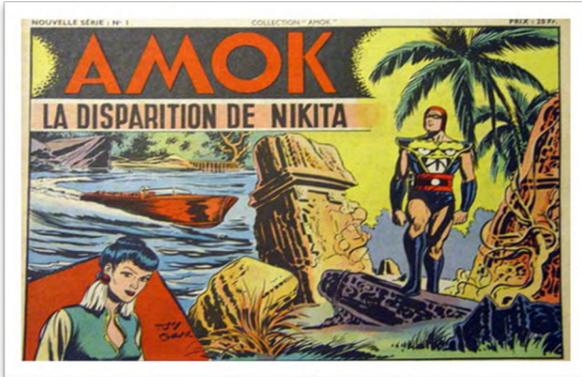
Il paese dove è presente di più il fenomeno dello sfruttamento minorile è l'Africa, mentre in Italia è più circoscritto. Non è, purtroppo, solo oggi che esiste tale problematica, ma è stata presente anche negli secoli passati.

In classe abbiamo letto e commentato molte storie su questo problema, come Rosso Malpelo. "Rosso Malpelo" è una novella scritta da Luigi Pirandello. Racconta di un bambino chiamato Malpelo dai suoi amici perché aveva un brutto carattere e i capelli rossi. Malpelo lavorava in una cava di sabbia in Sicilia, insieme al padre. Un giorno il padre, a causa del crollo di una parete della cava, morì. Malpelo era presente. Tutti gli uomini giunti in soccorso rinunciarono subito a salvare l'uomo, giudicando l'impresa impossibile; solo Malpelo continuò a scavare inutilmente per tirarlo fuori dalle macerie. Tornato a lavoro dopo la morte del padre, fu

ancora più solo e i suoi compagni si accanirono contro di lui. Gli vennero affidati tutti i lavori più duri e pericolosi; il ragazzo sfogò la sua rabbia contro un vecchio asino. La mamma e la sorella lo aspettavano il sabato solo per i soldi e si vergognavano di lui, desiderando il suo allontanamento. Nello stesso periodo fu ritrovato il cadavere del padre, evento che sconvolse moltissimo il ragazzino, che prese i vestiti del padre e li custodì gelosamente. Qualche giorno dopo morì anche il vecchio asino. In quella cava, però, aveva un amico, Ranocchio, che trattava male per farlo reagire, per spronarlo in molte situazioni perché gli voleva bene e lo voleva avviare alla vita. Un giorno Ranocchio non si presentò più a lavoro e Malpelo andò a casa sua: il suo unico amico era molto malato. Dopo qualche giorno Ranocchio morì. Malpelo un giorno fu mandato in esplorazione in una zona pericolosa della cava, da dove non fece più ritorno.

Frasca Dalila – Calabrese Mariassunta - Cerrone Donatella





### Una verità irrisolta

Rimango con lo sguardo impassibile per tutto il tempo, agli occhi di tutti i possibili assassini, ma in realtà non riesco a cancellare dalla mia mente l'immagine di lei distesa sul pavimento, labbra livide, sguardo terrorizzato che sembrava cercare pietà dalla persona che l'ha uccisa, un graffio sulla guancia sinistra e un coltello, del nostro servizio di posate, conficcato nella pancia. Vedo solo questo ormai e detesto vedere questo invece di vedere il suo sguardo tollerante, ma autorevole e severo che mi ha donato tanto amore nel corso della mia vita. C'è cosa peggiore di vedere la propria madre morire per cause non naturali? Non credo proprio.

Sento il mio nome riecheggiare nell'aria: mi stanno chiamando. Mi alzo come se fossi sotto processo e vado verso l'ispettore chiamato dalla portinaia del condomino, dopo 15 minuti dal ritrovamento del corpo di mia madre. Mi fanno alcune domande come se fossi io la colpevole. Vorrei urlargli in faccia che mentre loro stanno qui a perdere tempo l'assassino sarà già su un volo, il più lontano possibile da tutto questo. Mi domandano che tipo fosse mia madre e non so cosa rispondere, ho così tante cose nella mente che non riesco a formulare una frase di senso compiuto, però alla fine rispondo: "Una persona sempre solare e gentile con tutti, andava d'accordo con gli altri condomini di questo edificio e anche con il vicinato della vecchia casa, dove abitavamo prima. Lavorava come commessa in un supermercato vicino alla villa, a pochi metri da casa e nemmeno lì ha mai avuto problemi", con questa risposta l'ispettore rimane basito, in questo modo avrò risposto a tutte le sue domande, quelle che aveva preparato. Mi dicono che posso andare e lo faccio.

Ora sono a casa di Mara, un'amica di mia madre. Non volevo rientrare nel nostro appartamento pieno di ricordi felici e dolorosi allo stesso tempo. Prima di andare però ho preso alcune cose, compreso un vecchio scatolone di mia madre che ho trovato sotto il letto un paio di giorni fa, non ci avevo fatto caso prima, ma ora suscitava in me tanta curiosità. Lo apro. Mi scorrono davanti vecchie foto della mamma e di Mara insieme sulla strada principale della città e mille altre foto con altre amiche e familiari, trovo una busta di una lettera con all'interno delle banconote spedite dalla nonna, alcune videocassette e una lettera fatta in mille pezzi; strano non ci sono tutti, me ne accorgo perché i pezzi non combaciano ma riesco a capire di che lettera si tratti. Viene dall'ospedale, c'è da pagare una seconda rata, però non so di cosa. Che cosa mi stava tenendo nascosto? Perché non voleva dirmi che cosa stava succedendo? Trovo anche delle ricevute di una sua assicurazione sulla vita...fatte da lei. Che significa? Perché le ha fatte? Tutte domande che restano un punto interrogativo nella mia mente. Chiamo mio fratello, anche se non aveva buoni rapporti con la mamma deve sapere ciò che è successo. Non una lacrima, non un dispiacere ma solo un "Domani verrò lì". Non so cosa sia successo tra di loro, quindi intendo scoprirlo. Ho deciso che risolverò io il caso.

Lo vedo uscire dalla porta dell'ufficio della polizia e dirigersi, con lo sguardo passivo, verso di me. Non una parola, non un conforto, non un "scopriremo chi è stato". Niente. Soltanto un silenzio vuoto e incolmabile. Verso il pomeriggio mi reco all'ospedale per ricevere informazioni riguardo alla lettera che ho trovato. Alla mia domanda segue una risposta che non avrei mai voluto sentire in vita mia. Cancro. Precisamente leucemia. Perché non me l'ha detto prima? Stava facendo la chemioterapia per guarire: tutto inutile visto quello che è successo. Ora però è tutto un po' più chiaro: avrò fatto delle assicurazioni sulla vita nel caso in cui la chemio non avesse funzionato e con i soldi della nonna l'aveva pagata. Sul modulo dell'assicurazione ci stava anche il mio nome in corrispondenza della voce "beneficiario", i soldi che aveva investito sulla sua vita erano per me? E se fosse stato così chi ne era a conoscenza? Sotto al portone della casa di Mara vedo mio fratello e la portinaia mentre si baciano. Questa mi è nuova. Salgo in fretta le scale di casa facendomi strada tra loro due, arrivo sul pianerottolo e in un attimo un ricordo mi assale. Stavo rientrando a casa e trovo la porta del nostro appartamento aperta, dall'uscio della porta appare la portinaia che si giustifica subito dicendo "Tua madre non aveva chiuso bene la porta, io invece pensavo fosse entrato qualcuno. Scusami" e io che avevo fiducia in lei non diedi peso a quell'avvenimento, ma avrei dovuto. Avrò colto la possibilità di entrare in casa e trovare il documento dell'assicurazione per vedere a chi sarebbero andati i soldi e allora lo avrò detto a mio fratello. Ma come avranno saputo dell'assicurazione? Forse l'ha trovata nel cartone mentre stava cercando qualcos'altro. Poi ricordo che la portinaia ha una zia molto anziana che porta un mercoledì al mese in ospedale per alcuni controlli, sarà lì che avrò visto mia madre e avrò avuto informazioni sulle chemio dalla cugina che lavora lì come infermiera. Mio fratello avrà sospettato che nostra madre avesse fatto qualcosa riguardo l'eredità e i suoi soldi. Come al solito penso a voce alta e temo che qualcuno mi abbia sentito, così guardo verso la soglia del portone per vedere se qualcuno si fosse accorto di me. Nessuno. Soltanto io e la verità emersa da poco.

Non devo perdere tempo. Mi fiondo giù dalle scale e corro per strada verso l'ufficio della polizia per raccontare tutto all'ispettore. Non appena giro l'angolo qualcuno mi afferra e mi tappa la bocca. È mio fratello. Un oggetto pesante mi fa cadere in un sonno eterno. Morta.

Almeno adesso posso riabbracciare mia madre.

Elisa Cianciulli

### Delitto di vetro

Era una sera tranquilla nella villa Vinci, davvero tutto sembrava tranquillo almeno fin a quando non si udì l'urlo agghiacciante di Sabrina, la governante della villa. La donna aveva ritrovato il conte Vinci, padrone di casa, morto. Trascorsero ormai una decina di ore, durante le quali furono chiamate le forze dell'ordine, che raccolsero alcune prove sulla scena del crimine, si avvicinò all'intero staff della villa il commissario Rissi:

-Da ora in poi nessuno di voi dovrà uscire dalla villa, almeno finché non sarete tutti interrogati; a raccogliere le vostre testimonianze ci penserà l'ufficiale Risti.

Tutti diedero ascolto al commissario e risposero ad ogni domanda che veniva loro posta, lo staff era composto da cinque persone: la signora Sabrina, la governante più anziana; Giusy, sua nipote venuta a lavorare alla villa da poco; Alfred, il giardiniere che si occupava dell'esterno della casa e dell'orto; Gustav, il cuoco, un ragazzo giovane ma molto bravo e Artur, il figlio del signor Vinci. Tutti e cinque all'arrivo della polizia erano terrorizzati e si lanciavano sguardi accusatori. La mattina del giorno dopo il commissario Rissi si mise tranquillo alla sua scrivania per ripassare le prove: nella stanza dove è stato trovato il cadavere non c'era alcuna traccia di irruzione neanche proveniente dal giardino fuori casa, sotto la finestra della camera, anche se erano stati trovati dei frammenti di vetro che non potevano essere della finestra perché intatta, quindi presumibilmente dovevano essere della finestra della cucina, in corrispondenza di quella camera ma nel piano inferiore, che è stata trovata rotta; infine c'era quello strano panno verde ritrovato in cucina tutto strappato. Dopo un paio di ore, dopo aver revisionato le testimonianze delle persone presenti nella villa, Rissi scoprì subito chi era l'assassino e per questo convocò tutti i sospettati. Quando ormai tutti furono presenti il commissario incominciò a parlare:

- Ora siamo tutti qui e posso rivelarvi chi è l'assassino.

- E' stata Sabrina, perché il signor Vinci non gli concedeva la pensione - accusa Alfred.

- Signor Alfred mi faccia finire prima di parlare - gli rispose il commissario educatamente; allora vista la sua irrequietezza iniziamo proprio da lei, Signor Alfred; ha detto che è stata tutta la giornata nell'orto ma che nessuno può testimoniare per confermarlo, quindi è il sospettato numero uno; poi c'è la signora Sabrina che ha detto che stava pulendo prima di trovare il cadavere e questo può essere confermato da Giusy, visto che erano insieme; poi c'è il giovane Gustav che, secondo la sua testimonianza, si trovava in paese per ritirare un vecchio quadro dal restauratore e questo può essere confermato da tutti, visto che il signor Vinci gli aveva chiesto di andare a prenderlo. Tenendo conto della testimonianza della signorina Giusy, che mi ha detto di aver visto Gustav rientrare in casa con il quadro coperto da un telo verde e che il signor Alfred poco prima del ritrovamento del cadavere si aggirava vicino alla casa, l'assassino potrebbe essere il signor Alfred; allora io sono andato dal ferramenta del paese per chiedere se ultimamente qualcuno aveva comprato una lastra di vetro dalle dimensioni della finestra della camera da letto e sorprendentemente c'è stato un riscontro, infatti il giorno dell'omicidio un ragazzino, che assomigliava alla descrizione di Gustav, ha comprato una lastra di vetro, di tali dimensioni, poi rivolgendosi al sospettato ha detto: "Sei tornato a casa, hai rotto la finestra dall'esterno facendo attenzione a non far rumore e poi hai ucciso il signor Vinci, hai preso la lastra di vetro, l'hai coperta con il panno verde, sei entrato facendo finta che fosse il quadro e ti sei fatto vedere da tutti e poi sei andato a mettere la lastra nuova al posto di quella rotta; hai raccolto i frammenti all'interno con il panno verde e hai rotto la finestra della cucina per depistarci: ma perché hai ucciso il signor Vinci?

- Sì, sono stato io, quel vecchio aveva fatto arrestare mio padre, rispose Gustav rabbioso.

Grazia Sozio, Donato Boniello, Elisa Cianciulli, Rita Sozio





# Il sasso nello stagno

Torino

*Non ho potuto sempre dire tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non pensavo.*

(Indro Montanelli)



*Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.*

(Gianni Rodari)

Scuola Secondaria di I grado - Torino

## "Il diritto di contare"

**TITOLO:** Il diritto di contare

**REGISTA:** Theodore Melfi

**GENERE:** Drammatico

**ATTORI PRINCIPALI:** Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner, Kirsten Dunst, Jim Parsons, Mahershala Ali, Aldis Hodge, Glen Powell, Kimberly Quinn.

Il film è ambientato negli Stati Uniti, in Virginia, anni Sessanta e racconta di tre donne afro-americane che lavorano alla NASA e che, pur venendo discriminate a causa del colore della loro pelle e per il fatto di essere donne, avranno un ruolo fondamentale nella storia, nello sviluppo della NASA e dell'integrazione delle donne di colore.

Una fantastica Taraji P. Henson ha interpretato il ruolo principale di Katherine Johnson, supportata dalle altre due figure, assolutamente non secondarie, di Octavia Spencer e di Janelle Monáe, rispettivamente nei panni di Dorothy Vaughan e Mary Jackson, colleghe ma soprattutto amiche della protagonista, una vedova afro-americana madre di tre bambine, con una spropositata predisposizione verso il calcolo matematico, che dovrà lottare e non poco per avere il rispetto ed il ruolo che merita nella società e nell'ambito lavorativo.

Theodore Melfi sicuramente ha avuto vita facile nel riprodurre sulla pellicola una storia vera che non richiedeva straordinari effetti cinematografici per poter essere accattivante, perché già lo era nella sua reale semplicità. Di sicuro ha voluto trasmetterci che solo cinquanta anni fa la società era ancora così arretrata nei confronti delle donne e delle persone di colore e che ancora oggi, riflettendo bene, questi due aspetti non sono ancora del tutto risolti.

Sicuramente non è neanche lasciato al caso la scelta di altri tre attori determinanti nella storia, i cui lineamenti vogliono lontanamente ricordarci la "pura razza ariana" per sottolineare ancora di più i problemi dell'integrazione razziale: Jim Parsons, Kirsten Dunst e Kevin Costner. Quest'ultimo ha saputo ben interpretare il ruolo di un burbero responsabile, ma, che in realtà, nasconde una sensibilità incredibile e che ci fa osservare la matematica sotto un altro aspetto, dicendo di andare oltre i numeri per essere dove il resto del mondo deve ancora arrivare.

La trama è anche supportata da una delicata storia d'amore che rende la protagonista, agli occhi dello spettatore, meno "calcolatrice".

Il mio consiglio è quello di non perdere assolutamente questo film ed è rivolto soprattutto a noi giovani, perché è una bella lezione su come le diversità e le difficoltà si possono superare con tanto impegno e tanta forza di volontà, una bella iniezione di autostima.

Rebecca Plozner - Classe 30 - Scuola Media "Dante Alighieri"

**Autore:** R.J.Palacio

**Casa editrice:** Giunti

**Genere:** Letteratura per ragazzi

*"So di non essere un normale ragazzino di 10 anni, si insomma faccio cose normali, naturalmente. Io mi sento normale. Voglio dire dentro. Ma so anche che i ragazzini normali non fanno scappare fra urla e strepiti gli altri bambini ai giardini".* Wonder è la storia di August Pullman, un bambino di 10 anni affetto da una mutazione genetica che ne ha assurdamente alterato i lineamenti. Ad August piacciono le cose di tutti: l'Xbox, il gelato, andare in bici. Ma nonostante abbia subito 27 interventi ricostruttivi, il suo viso non sarà mai quello di una persona ordinaria. La storia di August si apre con l'ingresso del bambino nella scuola media. Per lui è la prima esperienza scolastica, dato che in precedenza è stato educato a casa.

L'ingresso in una nuova scuola, con regole, persone e spazi sconosciuti e con una vita sociale tutta da costruire per August diventa una vera e propria prova di coraggio. Si sente letteralmente spaesato, perso tra mille dubbi. A metà giugno il preside invita Auggie a fare un giro della scuola in compagnia di altri tre ragazzi: Jack Will, Summer e Julian. Summer e Jack si mostrano leali, mentre Julian si rivela un ragazzino viziato e bullo. All'inizio tutti gli stanno lontani, lo evitano perché diverso, poi, durante il corso dell'anno qualcosa è cambiato, tutte le rivalità pian piano si dissolvono con quasi tutti i compagni, giungendo così al giorno del diploma, dove Auggie viene premiato come miglior studente dell'anno perché è riuscito a con la sua forza e con la sua grandezza a trascinare molti cuori dalla sua parte. Chi semina amicizia e amore non può che raccogliercene ancor di più di quel che ha seminato.

Continua nella pagina successiva

**Titolo:** "Wonder"

## L'angelo di Sarajevo

**DATA USCITA:** 2015

**REGIA:** Enzo Monteleone

**ATTORI:** Giuseppe Fiorello

**GENERE:** storico- drammatico

**FORMATO:** miniserie tv

**Raccontare l'orrore della Guerra dei Balcani riscoprendo la speranza di vivere:** "L'Angelo di Sarajevo".

E' una fiction in due puntate ispirato al libro "Non chiedere perché" scritto dal giornalista Francesco (Franco) Di Mare. La storia si basa sull'esperienza personale di Franco Di Mare, inviato in Bosnia durante il conflitto degli anni '90.

Nel libro Franco è Marco De Luca, interpretato dall'attore Giuseppe Fiorello, giornalista spedito a Sarajevo nell'estate 1992, che incontra la piccola Malina, in un orfanotrofio bombardato. Durante la missione in Bosnia, riesce a prendersi cura della bambina, orfana di 10 mesi adottata poi dal giornalista nonostante la condizione da single. Il protagonista nonostante sia riuscito ad adottare la bambina ha riscontrato molte difficoltà per esempio nel viaggiare con l'autista che era musulmano e che spesso ha rischiato di essere fucilato dai soldati locali; ma la difficoltà maggiore di questo viaggio è stata quella di evitare di essere fucilato dal cecchino Kostik che sparava, attraverso una finestra, ai civili senza tregua e senza pudore.



L'angelo di Sarajevo parla di guerra, di adozione internazionale, del giornalismo in territori rischiosi, di aiuti umanitari, ma anche di coraggio, ingiustizia, speranza e pace. La diversità passa finalmente in secondo ordine e se da una parte racconta un terribile periodo storico, dall'altra c'è la drammaticità di un uomo che lotta per poter adottare una bambina e così facendo salvarla da una terribile guerra.

L'angelo di Sarajevo è toccante anche perché evita le solite banalità sulla guerra soffermandosi su alcune scene strappalacrime, per esempio la fucilazione e il funerale dell'autista nonché amico del protagonista, rendendo il pubblico consapevole della brutalità della guerra ma anche della forza di chi spera di potercela fare contro tutto e tutti.

E' un film che rimane nel cuore delle persone lasciando un segno importante: **L'AFFETTO**

come chiave di vita per tutti i personaggi del film che hanno vinto e hanno raggiunto il proprio obiettivo. Il messaggio è molto forte perché fa capire che con la forza di volontà si può fare tutto, anche se a volte può sembrare impossibile e che con la cattiveria, l'avarizia e l'egoismo non si arriva da nessuna parte.

Vallero Chiara - Classe 30 - Scuola Media "Dante Alighieri"



# Il sasso nello stagno

Torino

*Non ho potuto sempre dire tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non pensavo.*

*(Indro Montanelli)*



*Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.*

*(Gianni Rodari)*

Scuola Secondaria di I grado - Torino



Un libro intelligente e delicato, che cerca di farci riflettere sulla diversità, senza fornire risposte preconfezionate ma parlando di emozioni e di sentimenti. L'autrice del libro, R.J. Palacio, rilascia un'intervista a "The Telegraph" su come sia nata l'idea di "Wonder", ha dichiarato: "Un giorno ero seduta su una panchina con i miei due figli e ho visto passare una bambina che aveva la sindrome di Treacher-Collins, una rara malattia ereditaria che colpisce le fattezze di una persona lasciando inalterato tutto il resto. Ciò che mi ha colpito non è stata la ragazzina, ma la mia reazione: sono stata presa dal panico, temevo che mio figlio di tre anni vedendola avrebbe reagito urlando, come aveva fatto alla festa di Halloween. Mi sono alzata di scatto, come punta da una vespa, ho chiamato l'altro figlio e mi sono allontanata di corsa. Alle mie spalle ho sentito la madre della ragazzina che, con voce calma, diceva: 'Forse è ora di tornare a casa'. Mi sono sentita un verme e non sono riuscita a dimenticare questa esperienza".

E noi, come reagiamo davanti alla diversità?

*Andolfi Francesca - Classe 3 0 - Scuola Media "Dante Alighieri"*

segue dalla pagina precedente

## TITOLO: The Greatest Showman

REGISTA: Michael Gracey.

GENERE: drammatico, musical.

ATTORI PRINCIPALI: Hugh Jackman, Zendaya, Zac Efron, Michelle Williams, Rebecca Ferguson, Keala Settle.

Inizio Ottocento. Barnum, un bambino curioso e audace, è il figlio di un sarto che muore, lasciandolo in povertà, costretto a vivere un'infanzia di sogni irrealizzabili. Barnum cresce e spera di creare una società priva di pregiudizi e insegue la sua speranza insieme a Charity: fonte di energia e amore. Charity, pur appartenendo ad una classe più agiata, lotta contro le differenze di classe e, nonostante lo scetticismo dei genitori, sposa lo squattrinato Barnum, con cui avrà due meravigliose figlie, Caroline e Helen.

*"Da ragazzo P.T. non aveva nulla; Charity, invece, viveva in un mondo di privilegi. Nonostante avesse tutto, lei desiderava solo condividere la sua vita con quel ragazzo che, pur senza denaro, aveva la ricchezza più grande di tutti, cioè quella dell'immaginazione."*

Gli affari però non vanno e Barnum ha un'intuizione, capisce che per rendere unico il suo circo servono persone altrettanto speciali e si mette alla ricerca di uomini e donne con talenti o qualità fisiche fuori dal comune: uomini che sembrano giganti o che al contrario sono alti come bambini, donne con i baffi, trapezisti, gemelli siamesi. Tutto ciò che dalla gente comune è etichettato come "freak" ha per Barnum una bellezza inestimabile. Lo spettacolo così concepito diventa un vero e proprio successo, malgrado le critiche non manchino. Le cose sembrano andare a gonfie vele, se non fosse che Barnum sente il bisogno disperato di avere quell'approvazione sociale che gli è mancata sin da piccolo. Grazie ad un nuovo membro del suo circo, Phillip Carlyle, proveniente da una famiglia rispettabile, il circo riesce ad incontrare addirittura la regina, ma quello che sembra il colpo di fortuna di una vita rischia di trasformarsi nella fine del circo. Barnum resta incantato da Jenny Lind, una cantante dotatissima per la quale organizza un tour, abbandonando di fatto la sua banda di fedelissimi. Tutto sembra che stia per precipitare, non solo il circo ma anche il matrimonio con Charity vacilla, che sia la fine di Barnum e del suo sogno? La storia sarà un susseguirsi di peripezie, combinate soprattutto dal nostro spettacolare Showman.

È un film davvero incredibile, pieno di colpi di scena, amore, sentimento; tratta temi di grande attualità come la discriminazione e la divisione in classi sociali dettate dal denaro. Le canzoni e il ballo danno un tocco di magia e di spettacolo e in un film di questa tipologia non possono certo mancare.

Consiglio questo film soprattutto a coloro che credono nei sogni, ma principalmente nella magia e nello spettacolo, perché solo poche persone buone e talentose possono forgiare e diffondere.

*"Nessuno ha mai fatto la differenza restando come gli altri"*

*Franconeri Sara - Classe 3 0 - Scuola Media "Dante Alighieri"*

## TITOLO : UN SACCHETTO DI BIGLIE

DATA USCITA: 18 Gennaio 2018

ANNO RIPRESE: 2017

REGIA: Christian Duguay

ATTORI: Dorian Le Clech (Joseph), Batyste Fleurial (Maurice), Patrick Bruel (padre), Elsa Zylberstein (madre)

GENERE: Drammatico

È la toccante storia di due fratelli ebrei che, in fuga dai nazisti, attraversano quasi tutta la Francia per salvarsi e ritornare dalla loro famiglia, con nient'altro che un sacchetto di biglie, una buona dose di speranza e un pizzico di fortuna come bagaglio.

1942: l'ideologia antisemita di Hitler comincia a manifestarsi, il che crea tanta confusione soprattutto a Joseph, il più piccolo, che non capisce perché improvvisamente nessuno vuole più giocare con lui, i suoi amici lo insultano e deve portare una strana stella dorata, che poi scambierà per qualche biglia. In modo straziante viene mostrato come i genitori, seppur con il cuore a pezzi, mandano via i fratelli uno dopo l'altro, i due più giovani, appunto Joseph e Maurice Joffo.

Durante la vicenda si notano chiaramente tante trasformazioni: la crescita emotiva e fisica dei protagonisti, l'apprendimento alle regole di "quel grande gioco che è la vita, o meglio, nel nostro caso, la sopravvivenza", il regime che imperversa sempre di più nel territorio francese. Viene mostrato ogni aspetto delle persone, evidenziando nei personaggi un'umanità sbalorditiva sia nelle parti più positive, come gente che, pur rischiando la loro carriera o addirittura vita, non negano un aiuto a due ragazzini, sia quelle più negative, come quelli che per salvare la propria pelle gli tendono tranelli vigliacchi, anche se alla fine, un'avventura dopo l'altra, e scampando infinite volte solo per un pelo loro stessi alla morte, i due giovani eroi sopravvivono.

È un film che dà molta importanza, nonostante tutto, a valori come l'amicizia, l'amore, il coraggio, l'aiuto per il prossimo, ma soprattutto ci fa riflettere su quanta fortuna abbiamo noi a trascorrere un'infanzia ed un'adolescenza così sicura, felice e tranquilla. Con molto umorismo e senza mai diventare banale, ci fa vedere tutta la distruzione, la sofferenza e la morte che ha portato la Seconda Guerra Mondiale e ci mostra una prospettiva molto interessante che è quella di due bambini che continuano a lottare, vivendo come tutti, seppur in modo diverso, le loro prime esperienze.

*...E quando i cattivi vanno via e tutto finisce, lo sguardo ormai è diverso, il mondo che un tempo sembrava così grande rispetto a una piccola biglia, diventa improvvisamente più piccolo perché quello che Joseph ha vissuto lo ha costretto a diventare più 'grande'. E ciò che resta della sua infanzia è una piccola biglia blu, la sua preferita, che ha tenuto stretto nella sua mano dall'inizio alla fine per ricordargli che in fondo è ancora un bambino.*

*Dorr Elisa - Classe 3 0 - Scuola media "Dante Alighieri"*





HAIKU

Le tue mani sul cellulare,  
tremano e compongono nomi,  
tutto in un attimo e poi  
il silenzio ritorna.  
Per fortuna suona ancora.

Il cielo azzurro ricopre le montagne  
Un lieve vento soffia tra i rami,  
sussurri leggeri si ascoltano  
devo uscire ho voglia di aria  
apro la porta e inizia la vita.

Le foglie verdi tra giovani rami  
Ondeggiano alla carezza del vento  
Nessuno le osserva nessuno le guarda  
Ma esse giocano lo stesso  
Divertendosi nell'aria.

Mariagrazia Trotta, Carolina Visconti

# La via delle parole

POESIE

FILASTROCCA DELLA MIA STANZA

Quando torno a casa stanca  
Vado subito nella mia stanza.  
Quando torno a casa triste  
Faccio subito provviste.  
Nella mia stanza ci sono tre letti  
Fanno silenzio dovunque li metti.  
Nella mia stanza ci sono tanti cassette  
Ognuno contiene mille pupazzetti.  
La mia stanza è di color rosa  
Rende la casa molto festosa.  
La mia stanza ha una piccola finestra  
Sul soffitto solitario vive un ragno  
Con la sua tela e il suo bagno  
Ogni tanto una goccia viene giù  
proprio vicino ad una ginestra.  
Ed io purtroppo non dormo più.

MARIANTONIETTA VECE

Nessun gabbiano  
È rinchiuso nel cielo  
Verso mezzo giorno,  
vuoto intorno  
nessun pensiero è sincero.



LA MIA AMICA MARIANTONIETTA

La mia amica Mariantonietta  
È una ragazza simpatica e piccoletta  
Quando non so cosa fare  
Vado da lei e mi metto a parlare  
Quando mi sento felice e contenta  
Vado da lei e mi bevo una menta.  
Mariantonietta è una ragazza carina  
Ma quando parla non stacca la spina  
Quando si scoccia non dice niente  
E si mette a fare l'indifferente.  
Quando si arrabbia e urla forte  
Non la ferma neanche la morte.  
La mia amica Mariantonietta è una ragazza  
molto svelta  
Quando arriva sembra una saetta.  
Lei adora andare a cavallo  
Ecco perché non va mai ad un ballo  
Il suo cavallo è tutto marrone  
E a Natale mangia un panettone.

FRANCESCAPIA VECE

## OROSCOPO DI FINE ANNO SCOLASTICO

**ARIETE:** I NATI SOTTO QUESTO SEGNO POSSONO STARE TRANQUILLI LE STELLE SONO FAVOREVOLI, I PROFESSORI SARANNO COMPENSIVI, VI AIUTERANNO A RECUPERARE.SI PREVEDE UNA ESTATE TRANQUILLA.MENO FORTUNATO E' L' AMORE.

**TORO:** AVETE LITIGATO CON TUTTI GLI AMICI, INSEGNANTI, GENITORI, VEDETE TUTTO NERO, SIETE RIMASTI SOLI MA VI SIETE DEDICATI ALLO STUDIO!!!

**GEMELLI:** I VOSTRI SFORZI SARANNO PREMIATI,QUALCHE SANTO IN PARADISO HA ASCOLTATO LE VOSTRE PREGHIERE. LE SUFFICIENZE MIRACOLOSAMENTE SONO COMPARSE SULLA VOSTRA PAGELLA: SI CONSIGLIA LOURDES.

**CANCRO:** RILASSATEVI, MANCANO POCHI GIORNI; ANCORA UN PICCOLO SFORZO E L'ANNO SARA' FINITO, AVETE LAVORATO TANTO ED E' ARRIVATO IL MOMENTO DI RACCOGLIERE I FRUTTI, SARETE PREMIATI, SARETE ACCLAMATI.

**LEONE:** A FINE ANNO TERMINERA' IL VOSTRO LETARGO CON UNA BRUTTA SORPRESA: DOVETE RIPETERE L'ANNO. E' VERO AVETE CAPITO BENE, ADESSO POTETE TORNARE A DORMIRE.

**VERGINE:** E' STATO UN BRUTTO ANNO, AVETE AVUTO TANTISSIME NOTE, IL VOSTRO POSTO PREFERITO ERA IL BAGNO, LE VOSTRE ASSENZE INGIUSTIFICATE HANNO PROVOCATO UN DISATRO SCOLASTICO.

**BILANCIA:** ANCHE SE SIETE PERSONE MOLTO EQUILIBRATE, ANCHE SE VALUTATE ATTENTAMENTE QUELLO CHE FATE, MI DISPIACE, MA AVRETE QUALCHE DEBITO DA RIPARARE.SI PREVEDONO MOLTE ORE DI RIPETIZIONE.

**SCORPIONE:** SORRIDETE, NONOSTANTE TUTTO E' STATO UN ANNO POSITIVO. LA VOSTRA TESTARDAGGINE RIUSCIRA' A FAR SUPERARE TUTTE LE DIFFICOLTA'.

**SAGITTARIO:** SI PREVEDONO NUBI MINACCIOSE, GRANDI PRECIPITAZIONI DI LACRIME, UNA NEVICATA DI INSUFFICIENZE RICOPRIRA' LA VOSTRA PAGELLA.PUNIZIONI E CASTIGHI IN QUANTITA' PER LA VOSTRA ESTATE.

**CAPRICORNO:** LA FORTUNA NON VI MANCA, ANCHE QUANDO NON STUDIATE, MA FATE ATTENZIONE A VOLTE BASTA UNA PICCOLA DISTRAZIONE PER PAGARE TUTTO QUELLO CHE AVETE RICEVUTO GRATIS... COMUNQUE BUON ANNO.

**ACQUARIO:** A FINE ANNO SI PREVEDE UNA TRAGICA BOCCIATURA, VI SIETE RILASSATI TROPPO DURANTE L'ANNO, AVETE PREFERITO LE PARTITE INVECE DELLO STUDIO.

**PESCI:** A FINE ANNO UNA GRANDE GIOIA, LA VOSTRA PAGELLA SARA' LA MIGLIORE. SIETE STATI MOLTO BRAVI E ADESSO VI ASPETTA UN LUNGO PERIODO DI RIPOSO.

Mariagrazia Trotta, Francesca Pia Vece



# Le nostre interviste



segue da pag.1

**D: Quanti ragazzi e ragazze è riuscito a salvare dalla camorra?**

**R:** Ecco, negli ultimi 10 anni, io con i miei collaboratori abbiamo calcolato più di 1000 ragazzi, che sono passati attraverso "A' VOCE D'E' CREATURE". Non è un numero né grande né piccolo perché la Campania è la regione più giovane d'Italia. In Italia ci sono 20 regioni e la Campania è la più giovane e siccome è la più giovane il sistema sanitario non dà i soldi dovuti a chi ha superato i 65 anni. La regione più anziana è la Valle d'Aosta e anche la più piccola ed ha più contributi e più soldi e noi che siamo più giovani non dovremmo ammalarci, ma negli ultimi anni, tramite le procure, abbiamo saputo che molti camorristi hanno seppellito grosse quantità di rifiuti tossici, che hanno inquinato le falde acquifere e poi diciamo: "Dio dov'è, che mi ha mandato la malattia!" e il Signore lo sai che dice: "Cretino, io ti ho donato la libertà e con la testa dove stai?"; è l'uomo che si autodistrugge.

Educazione alla legalità e alla responsabilità significa anche capire che io non devo sprecare l'acqua, devo fare la differenziata; siamo nel 2018 e buttiamo ancora in un'unica busta dell'immondizia tutto e siamo noi bambini che dobbiamo richiamare i genitori che la plastica non va messa con le altre cose perché l'ho imparato a scuola. Quindi la plastica con la plastica, la carta con la carta, perché prima erano i genitori che educavano i figli, mentre oggi sono i figli che educano i propri genitori. Chi è abituato a camminare da solo, è costretto a vivere in una macchina blindata; c'è una enorme differenza tra camminare con il motorino da solo, andare a Forcella e poi ritrovarti, dopo qualche tempo, a essere costretto ad andare in una macchina blindata; tutto ciò non è una cosa bella.

Oggi il livello di sicurezza non è più quello di una volta, prima avevo cinque carabinieri, adesso ho solo un "angelo custode" dietro di me, invisibile, e ho anche un papà molto buono nei confronti dei bambini. Si parla di camorra bianca e nel 2016 è stato fatto un comitato di sicurezza che decide se le scorte devono essere prolungate o essere interrotte. In Italia si è ridotto il numero di scorte, io non ho più la scorta, ma solo un agente. La macchina, che ho usato per venire qua, non è più la macchina dello Stato.

Se vedete la macchina blu, non è quella dello Stato, ma è la fondazione che mette la macchina a disposizione. Mi è capitato l'anno scorso di venire qua vicino a presentare un libro e una persona anziana mi ha visto venire in macchina blu con il lampeggiante e mi ha detto: "Scusate padre potete scendere un momento?" ed io pensavo che si volesse confessare e dissi: "Ditemi" e lui mi disse: "Scendi dalla macchina e fammi fare un giro perché anch'io pago le tasse ed è pure macchina mia"; ed io gli risposi: "O nonno, sient nu poco, io vi faccio fare u giro, vi faccio appiccica' u lampeggiante e a sirena, però la macchina è mia, della fondazione".

Tutto ciò perché quando vediamo una macchina blu pensiamo sempre allo Stato, ma ultimamente purtroppo siccome si è in crisi sono stati fatti dei tagli ed è stata tagliata la risorsa.

Io sono venuto con piacere nella vostra scuola e anche prima sono andato in un'altra scuola.

Sono contento che nel raccontare a voi ragazzi queste storie vi posso stimolare verso la legalità, buttare il seme della legalità; in futuro spero che nasceranno molti frutti.

**D: COME HANNO REAGITO I SUOI PARROCCHIANI QUANDO HA FATTO L'OMELIA CONTRO LA CAMORRA NELL'OCCASIONE DELLA MORTE DI ANNALISA DURANTE?**

Loro stanno su quel territorio da tanti anni, io venivo dal paese, giovanissimo 27 anni, oggi ne ho 45. Ecco, hanno detto subito una parola: "Mo te fai a cartella". Io questo fatto della cartella non lo capivo, pensavo "Io non vado più a scuola, non ho più la cartella". Ecco, la cartella a Napoli significa è arrivato il momento in cui ti fai il "viaggio"; più o meno me lo stavo facendo, però, ringraziando Dio, lo Stato è anche forte perché l'intercettazione della telefonata è stata determinante. Un boss diceva "Spegnetelo sull'altare stasera", io non sono andato più a celebrare la messa la sera, perché i carabinieri sono venuti e mi hanno portato fuori dal territorio. L'intercettazione fatta bene nel modo appropriato è positiva, come l'intercettazione dei tre minorenni arrestati qualche giorno fa, che hanno ucciso il vigilante Francesco Della Corte.

**D: NEL FUNERALE DELLA RAGAZZINA ANNALISA DURANTE CHE SENTIMENTI HA PROVATO CONTRO LA CAMORRA?**

**R:** Rispondo alla domanda ricordando questa espressione "ROMPERE LE SCATOLE", che diceva padre Pino Puglisi, il parroco delle 3P, cioè PADRE PINO PUGLISI, parroco a Brancaccio a Palermo, un quartiere come Scampia di Napoli. Lui camminava sempre con un cartone vuoto sotto il braccio. Era anche un insegnante e spesso quando lui parlava ai ragazzi e qualcuno non lo ascoltava, metteva il cartone vuoto, vi saltava sopra e il cartone faceva una botta "boom" e quella botta, ossia quel rumore attirava l'attenzione dei ragazzi e qualcuno diceva "PARRINO", poiché il prete si era soliti chiamarlo Parrino e un ragazzo diceva: "Parrino, cosa hai fatto? Sono venuto per rompere le scatole!"

Pacifico Marco



## INTERVISTA AL FALEGNAME DI RUCCIO

**D:** Come si chiama?

**R:** Carmine Di Ruccio

**D:** Che tipo di lavori si svolgono in questa falegnameria?

**R:** In questa falegnameria con il tronco dell'albero creiamo tavole di varie misure per gli scaffali dei negozi, mobili e reti per i letti.

**D:** E' a conduzione familiare?

**R:** Sì, però abbiamo assunto anche degli operai.

**D:** Quanti operai ci sono?

**R:** Ci sono sei operai.

**D:** Ha un buon rapporto con i suoi colleghi di lavoro?

**R:** Sì, con loro ho instaurato un buon rapporto da quando li ho conosciuti.

**D:** Le piace il suo lavoro?

**R:** Sì.

**D:** Mi descriva quello che fa?

**R:** Io all'interno della falegnameria faccio un po' di tutto, le reti ecc...

**D:** Da quanto tempo questa falegnameria è in funzione?

**R:** Cinquantacinque anni.

**D:** C'è anche personale che si occupa del trasporto della merce con i camion?

**R:** Sì.

**D:** E' molto impegnativo questo lavoro?

**R:** Sì, molto.

**D:** Toglie molto tempo alla sua famiglia?

**R:** Sì, toglie tanto tempo.

**D:** Quando c'è la neve, le attività sono sospese?

**R:** Sì, perché i macchinari si ghiacciano e non permettono di lavorare.

**D:** Ci sono mai stati incidenti sul lavoro?

**R:** No, per fortuna fin ad adesso non ci sono stati incidenti.

**D:** Ha mai pensato di ingrandire la sua attività?

**R:** No, abbiamo abbastanza spazio per lavorare.

Russo Orazio, Pacifico Denise, Di Ruccio Anna, Boniello Benito



## Intervista al conducente della Sita

**D:** Come si chiama?

**R:** Gerardo Potolichio.

**D:** Da quanti anni è conducente della Sita?

**R:** 30 anni.

**D:** Come mai ha scelto di essere conducente?

**R:** Il conducente si fa per passione.

**D:** Che tipo di patente ha dovuto conseguire per guidare il pullman?

**R:** La patente DK.

**D:** Quali sono le destinazioni?

**R:** In giro per la Campania.

**D:** Ha mai causato o è stato vittima di incidenti?

**R:** Sì, entrambi.

**D:** Qual è la distanza massima che raggiunge?

**R:** 400 Km.

**D:** Quali sono gli orari di lavoro giornalieri?

**R:** Sono 8 ore, impegnate per 6 ore e mezza di lavoro.

**D:** Le capita di non riuscire a mantenere l'orario stabilito?

**R:** Certo, a causa del traffico.

**D:** Quali sono i lati positivi e i lati negativi del suo lavoro?

**R:** E' un lavoro gratificante, ma bisogna fare, a volte, discussioni con la gente.

**D:** Considera stressante il suo lavoro o si sente gratificato?

**R:** Mi sento gratificato.

**D:** Ha mai pensato di cambiare lavoro o di cambiare ditta?

**R:** No.

**D:** Riesce a conciliare sempre gli impegni lavorativi con le esigenze familiari?

**R:** Quasi sempre.

Boniello Benito, Di Ruccio Anna, Pacifico Denise, Russo Orazio.



# Cielo e Terra

*il viaggio interminabile dell'uomo.*

## IL GIARDINO: ISTRUZIONI PER L'USO

Seconda parte

Continua questo promemoria sul giardinaggio. Siamo arrivati agli ultimi mesi dell'anno e, anche se le stagioni dei colori esagerati e brillanti sono la primavera e l'estate, il giardino, anche in quest'ultimo periodo, mantiene intatto il suo fascino, regalando fioriture sorprendenti.



### Settembre e Ottobre

Ottobre piovoso, campo prosperoso.

L'estate di san Martino dura dalla sera al mattino



maverile.

Tra fine estate ed inizio autunno, con le notti più fresche e un aumento della piovosità, s'interrompe la stasi estiva tipica di numerose essenze erbacee e si assiste ad un loro risveglio vegetativo che sembra riprodurre quello della primavera.

Sono in piena fioritura le specie e varietà di **aster d'autunno**, il **Sedum spectabile**, gli **anemoni giapponesi** etc. Però la ripresa vegetativa di settembre coinvolge anche le infestanti spontanee. È quindi necessario intensificare gli interventi di diserbo manuale e continuare ad eseguirli con costanza fino alla fine del bimestre.

Se le temperature elevate e le condizioni climatiche siccitose si mantengono anche durante il mese di settembre bisogna irrigare regolarmente. Questo periodo è il più favorevole dell'anno per la messa a dimora delle **erbacee perenni** e risulta particolarmente indicato per la moltiplicazione delle erbacee perenni attraverso la divisione dei cespi. Inoltre, anche se la semina delle erbacee perenni si effettua generalmente a inizio giugno, alcune specie si prestano bene alla semina nella prima metà di settembre.



Al contrario, le **siepi**, gli **arbusti** e gli **alberi**, nonostante le temperature siano ancora gradevoli: le piante si preparano al riposo vegetativo.

Nel mese di settembre il **tappeto erboso** riprende l'attività vegetativa e in breve tempo riacquista bellezza e vigore. Proprio per sostenere la ripresa vegetativa, deve essere ben concimato. In questo bimestre il ritmo di crescita della vegetazione è molto simile a quello del periodo primaverile.

Rosanna Vece

### Novembre e Dicembre

Di novembre quando tuona è segnal d'annata buona.

Dicembre gelato non va disprezzato.

In questo bimestre, le giornate si fanno sempre più corte, con una conseguente riduzione delle ore di luce e questo rallenta l'attività vegetativa del tappeto erboso. Il **tappeto erboso** costituito da specie microterme, come **Lolium perenne** e **Poa pratensis**, ha bisogno di essere seguito con specifici lavori come il taglio e la concimazione. Il prato costituito da specie macroterme, come **Cynodon dactylon** non ha bisogno di nessun tipo di cure, salvo l'asportazione delle



piante infestanti autunnali. Man mano che le temperature si abbassano il tappeto erboso va in riposo vegetativo. Per prevenire malattie tipiche della stagione fredda, come ad esempio il **marciume rosa invernale**, bisogna

rimuovere dal tappeto erboso tutto ciò che può ostacolare la circolazione dell'aria.

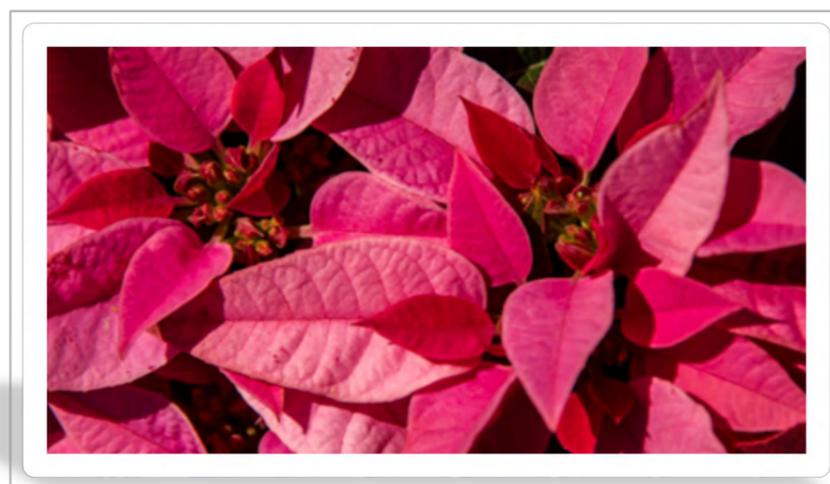
Il mese di novembre può regalare bellissime fioriture di **crisantemi**.

Essi insieme ai **cavoli ornamentali** e alle **viole** possono rendere il giardino allegro anche in questo periodo freddo.

Le **piante acidofile**, nei mesi di novembre e dicembre, sono in riposo vegetativo, ma come tutte le piante sempreverdi hanno bisogno di essere irrigate anche in questo periodo per mantenere la fotosintesi clorofilliana.

E' possibile effettuare nuovi impianti di bulbose e tuberose a fioritura primaverile.

Durante questo periodo i rosai sono in riposo. A novembre però è possibile mettere a dimora nuovi rosai a radice nuda. Gli arbusti ed alberi a foglia caduca perdono le foglie ed entrano in riposo vegetativo.



*IN GIARDINO SI È SEMPRE IN BUONA  
COMPAGNIA*

Capuano Giusy

# Cielo e Terra

*il viaggio interminabile dell'uomo.*



## METTETE DEI FIORI NEI VOSTRI CANNONI

La natura è un pittore che usa i fiori come colori per dipingere il nostro mondo. Quello che riesce a fare ci incanta, perché dipinge la bellezza. Con questo schema vogliamo fornire ai nostri cari lettori uno strumento di facile consultazione per combinare i colori e i fiori stagionali e le specie legnose nelle aiuole. Desideriamo un mondo con meno sofferenza...meno povertà...più allegro e spensierato. Vogliamo un mondo colorato con i fiori. Sempre.



	ROSA	ROSSO	ARANCIO	GIALLO	VERDE	AZZURRO	VIOLA	PORPORA	GRIGIO	BIANCO
GENNAIO FEBBRAIO	Elleboro Camelia Dafne Erica	Elleboro Camelia Erica		Croco Iris bulbose Mimosa	Bergenia Felci Agrifoglio Bambù Bosso Conifere Edera Erica	Croco Iris bulbose Ruta	Croco Iris bulbose	Cordylina Erica	Artemisa Ballota Rosmarino Timo Santolina	Bucaneve Croco Elleboro Camelia Erica
MARZO	Bergenia Camelia Dafne	Rosa di Natale Camelia Cotogno Rododendro		Croco Euforbia Narciso Viola Violacciocca	Tutte le specie di febbraio più: barba di Giove Lavanda	Croco Ruta Scilla Viola	Viola Violetta	Faggio purpureo Nocciolo purpureo	Santolina Veronica Camedrio	Croco Dente di cane Viburno
APRILE	Pratolina Primula Sassifraga Tulipano Ciliegio Magnolia Tamerice	Anemone Pratolina Primula Tulipano Melo da fiore Rododendro	Botton d'oro Fritilaria Primula Tulipano Viola	Euforbia Narciso Primula Tulipano Ginestra	Graminacee Timo Crespino Evonimo Pittosforo	Anemone Non ti scordar di me Pulmonaria Viola Rosmarino	Lunaria Pervinca Tulipano Viola		Cardo Erba gatta Pero piangente	Alisso Pratolina Primula Sassifraga Tulipano
MAGGIO	Geranio Iris Lupino Peonia Azalea	Geranio Lupino Papavero Peonia Tulipano Valeriana Azalea Biancospino	Calendola Iris Lupino Tulipano Azalea Rododendro	Alisso Dente di cane Euforbia Iris Lupino Tulipano Azalea Ginestra	Alchemilla Erba angelica Graminacee Luppolo Sambuco	Aquilegia Campanella Fiordaliso Iris Lupino	Tulipano Violetta Glicine Lilla Rododendro		Artemisia Ballota Santolina	Iris Azalea Viola Geranio Mughetto
GIUGNO	Aglio Astilbe Digitale Garofano Clematide Peonia arbustiva Rosa	Aquilegia Astilbe Papavero Clematide Peonia arbustiva Rosa	Aquilegia Calendola Giglio ibrido Nasturzio Rosa	Aquilegia Giglio Ibrido Nasturzio Caprifoglio Peonia arbustiva Rosa	Acanto Felci Graminacee Luppolo	Genziana Lino Speronella Veronica Lavanda	Aglio Aquilegia Speronella Timo Rosa	Acaena Canna indica	Ruta	Clematide Digitale Garofano Giglio bianco
LUGLIO	Dalia Petunia Clematide Fucsia Ibisco Ortensia Rosa	Achillea Giglio Petunia Pisello odoroso Salvia Verbena	Bocca di leone Dalia Giglio Nasturzio	Achillea Nasturzio Verbascio Clematide Iperico Sapindo	Basilico Erba miseria Felci Graminacee Mais Acanto Bambù	Agapanto Cardo Ipomea Lobelia Pisello odoroso Lavanda Ortensia	Aconito Bocca di leone Cardo Dalia Petunia Salvia Rosa	Bugola Canna indica Coleus Ricino	Fiordaliso Tamerice Timo Salvia argentata	Dalia Petunia Verbascio Ortensia

Continua nella pagina successiva

# Cielo e Terra

*il viaggio interminabile dell'uomo.*

# TEMPI MODERNI

AGOSTO	Acanto Astro Dalia Fucsia Gladiolo Abelia Clematide Ibisco Oleandro Ortensia	Dalia Fucsia Gladiolo Malvone Monarda Clematide Ibisco ortensia	Dalia Girasole Gladiolo Bignonia Zinnia	Dalia Nasturzio Gladiolo	Acanto Fatsia Graminacee Mais ornamentale Luppolo	Agapanto Ipomea Clematide Ibisco Ortensia	Dalia Gladiolo Clematide Ibisco Rosa	Coleus Canna indica Ricino	Cerastium cineraria Fiordaliso Santolina Ballota Lavanda Rosmarino Timo Veronica	Agapan- toGladiol o Malvone Clemati- de Oleandro Ortensia
SETTEMBRE	Anemone japonica Astro Colchico Dalia Monarda Clemati- de Oleandro Ortensia	Astro Astro della Cina Dalia Gladiolo Zinnia Clematide Ortensia	Astro della Cina Dalia Girasole Bignonia	Dalia Vergadoro Zinnia	Acanto Fatsia Graminacee Sagina Zucca Luppolo	Agapanto Astro Agnocasto Ibisco Ortensia Clematide	Astro della Cina Astro Croco Dalia Ortensia	Canna indica Culeus	Ballota Lavanda Timo Veronica	Astro Colchico Dalia Ibisco Oleandro Ortensia Poligono Gladiolo
OTTOBRE	Astro Ciclamino Colchico Erica	Astro	Crisantemo Zucca	Crisantemo Zucca Acero Faggio Pioppo	Felci Graminacee Zucca Acero Giap- ponese Leccio	Astro Genziana Clerodendro	Astro Astro della Cina Croco	Canna indica Ricino Acero Vite	Artemisia Veronica	Astro Astro della Cina Poligono
NOVEMBRE	Cavolo	Crespino	viola	Crisantemo Viola Betulla Larice Tiglio	Elleboro Felci Graminacee Leccio Magnolia	Liriope	Crisantemo Viola	Acero Photinia	Artemisia Cavolo Cineraria Marittima	Cavolo Clemati- de
DICEMBRE	Bergenia Cavolo Elleboro Agrifoglio Erica	Elebboro		Hamamelis	Felci Graminacee Pervinca Leccio		Cavolo orna- mentale Viola	Cordylone	Artemisia Ballota Rosmarino	Cavolo Elleboro Agrifoglio

Cianciulli Gerardo - D'Urso Francesco - Capuano Giusy - Capuano Isabella - Potolicchio Grazia

## ORMAI TUTTI DANNO I NUMERI!

All'inizio al posto delle cifre c'erano sassi, nodi, dita di mani e piedi e, soprattutto, tacche di ogni genere. Cioè buchi, incisioni, tagli su pezzi d'osso o di legno, che già nel Paleolitico servivano probabilmente a contare capi di bestiame o beni di proprietà, conservando poi una documentazione concreta.

Per contare, tuttavia, era più utile anche avere una rappresentazione grafica dei numeri. Fu così che quasi tutte le società inventarono simboli per rappresentarli: le cifre. Per non accumulare troppi segni, popoli come gli ebrei fecero ricorso ai propri alfabeti, dando alle lettere anche il valore di numeri: A=1, B=2, e così via. Quelli che invece li inventarono dal nulla utilizzarono segni stilizzati, iniziando quasi sempre con un puntino o con un'asta verticale. In pratica, per l'1 si ricorreva a simboli che ricordassero i fori o le tacche usati nella preistoria.

Contemporaneamente ciascun popolo stabilì la "base" del suo sistema numerico cioè, in pratica, la quantità di cifre da usare: noi ne abbiamo 10, e infatti il nostro è un sistema in base 10. Ma in passato sono stati usati sistemi in base 12, in base 20 (i Maya), in base 60 (i Sumeri). Addirittura in base 2, come il sistema binario utilizzato ancora oggi dai computer e ha due soli simboli, zero e uno, acceso e spento. Basi piccole hanno il vantaggio della semplicità, ma generano numeri troppo lunghi: 150 in base 2 diventa 10010110. L'ideale sarebbe la base 12, perché è un numero facilmente divisibile. Ma alla fine si affermo il 10 perché è il numero delle nostre dita.

Il nostro cervello riconosce d'istinto fino a quattro oggetti. Infatti per capire quante penne contiene una confezione da 12, per esempio, deve suddividerle mentalmente in tre gruppi oppure contarle una per una.

I numeri servono chiaramente a contare, ma servono anche a calcolare (cioè elaborare i dati per ottenere ulteriori informazioni). I popoli antichi per far di conto non usavano cifre scritte ma oggetti fisici, come abachi e pallottolieri. Il limite di questi strumenti deriva dal fatto che i conti così eseguiti non hanno "memoria": non permettono di ripercorrere le fasi di un calcolo per localizzare un eventuale errore. Altri esempi di oggetti di calcolo sono i quipos inca: cordicelle variamente annodate, in uso in Sud America dal XII al XIX secolo. Oppure i "calcoli" dei Sumeri: sassolini sagomati il cui nome è usato ancora oggi per indicare operazioni contabili.

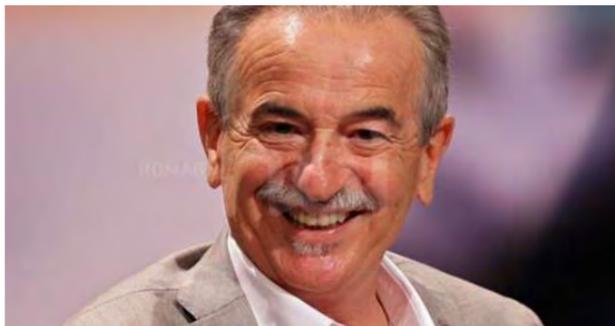
Oltre che a contare e a calcolare, i numeri servono infine a misurare. La misura era, per esempio, una vera e propria ossessione per i Greci.

Inoltre i numeri sono alla base delle proporzioni e quindi, in definitiva, del concetto di bello, ma vengono utilizzati anche nei codici segreti.

I numeri vengono usati da tutti e tutti i giorni, in ogni settore della società e per studiare la natura, eppure si ha la sensazione che non li conosciamo del tutto e che possano ancora sorprenderci.



Luca Salvatore



### Emiliano Mondonico

Emiliano Mondonico è nato il 9 Marzo 1947 nel paese Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona, è stato un calciatore italiano che ha ricoperto il ruolo di attaccante. Si appassionò al calcio fin da piccolo giocando all'oratorio. È cresciuto nelle giovanili della Rivoltana, nel 1966 fu convocato dalla Cremonese con cui giocò una stagione in serie D e una in serie C. Nel 1968/69 esordì in serie A con la maglia del Torino. Ha indossato le maglie del Torino e dell'Atalanta.

Iniziò la sua carriera da allenatore nel 1979 come tecnico delle giovanili della Cremonese. È stato allenatore di diverse squadre italiane, tra cui l'Atalanta, il Torino, il Napoli e la Fiorentina; ha ottenuto cinque promozioni in A con: Cremonese (riportata in A dopo 54 anni), Atalanta, Torino e Fiorentina; ha vinto la coppa Mitropa (Coppa dell'Europa Centrale) con il Torino nel 1991 e, sempre con il Toro, ha vinto una Coppa Italia nella stagione 1992/93.

Il suo gesto storico è stato quello della finale di coppa UEFA'92, tra Toro e Ajax, per un rigore non fischiato infatti è stata memorabile la sedia alzata per protesta contro l'arbitro. Nell'immaginario collettivo quel gesto è diventato il simbolo di chi non sopportava le ingiustizie.

Dal 2011 è stato un opinionista nei programmi "La domenica sportiva" di RAI 2 e "Nova stadio" di Telenova, attività svolta con passione e competenza. Allenava i ragazzi delle medie di Rivolta, gli ex alcolisti e degli ex tossicodipendenti, questo per insegnare loro come prendere a calci le proprie dipendenze. È morto a Milano, dopo anni di lotta contro un tumore il 29 marzo 2018.

Giovanni Pio Vacca e Giuseppe Cuozzo



**Campioni del passato**

### Dino Zoff

Dino Zoff è nato il 28 febbraio 1942 a Mariano del Friuli, è stato uno dei più grandi portieri nella storia italiana del calcio. Ha iniziato a giocare nelle giovanili prima e in 1° squadra dopo dell'Udinese ed è stato un simbolo della Juventus, dove ha giocato undici anni, dal 1972 al 1983; con la Juventus ha vinto sei campionati italiani, due Coppe Italia e una Coppa UEFA.

Zoff ha giocato nella nazionale under-21 e dopo in 1°squadra dove ha vinto un europeo e un mondiale, l'ultimo vinto a 40 anni nel 1982, in quell'occasione è stato coccolato dal presidente Pertini e immortalato da Guttuso su un celebre francobollo, ha compiuto una grande parata bloccando al 90° una violenta conclusione del brasiliano Oscar. Zoff allora ha detto: "Non è stata la mia parata più bella, ma sicuramente la più importante". "Non posso parare anche l'età", spiega commosso il 2 giugno '83, annunciando il proprio ritiro. È stato candidato più volte al pallone d'oro ma non l'ha mai vinto. Zoff si distingueva per il senso di posizione e nella sicurezza delle uscite.

Terminata la carriera da calciatore è diventato allenatore, infatti ha allenato diverse squadre, tra cui la Juventus, la Lazio e la Fiorentina. Zoff come allenatore proponeva un calcio fuori dalla zona mista.

Giovanni Pio Vacca, Giuseppe Cuozzo, Giovanni Nicastro



### Lo sci alpino 2018



Le gare di sci alpino ai XXIII Giochi olimpici invernali di Pyeongchang in Corea del Sud si sono svolte dall'11 al 24 febbraio 2018 nelle stazioni sciistiche di Jeongseon e Yongpyong. Si sono disputate cinque gare maschili e altrettante femminili (discesa libera, supergigante, slalom gigante, slalom speciale, combinata) e una gara a squadre mista. La vincitrice della medaglia d'oro italiana è stata Sofia Goggia. È nata il 15 novembre 1992, è un'atleta forte, tenace e capace di reagire alle difficoltà. Ha avuto tanti momenti duri. Ben quattro sono le operazioni che hanno coinvolto entrambe le ginocchia. «Paradossalmente – racconta Andrea Panzeri, traumatologo della Goggia– dopo questi interventi, tutti ben riusciti, si è ritrovata più forte». Lo sci alpino fa parte del programma dei Giochi olimpici invernali fin dall'edizione del 1936, che vide disputare solo le gare di combinata, sia maschile che femminile. Nelle edizioni dal 1948 al 1980 oltre ad assegnare le medaglie olimpiche, le competizioni valevano anche ai fini dei Mondiali di sci alpino, manifestazione che si svolgeva ogni due anni. Solo le medaglie della combinata erano riconosciute esclusivamente per i Campionati del mondo. Dal 1985 i Mondiali, pur rimanendo biennali, si sono disputati negli anni dispari, tranne nell'edizione spagnola della Sierra Nevada, che a causa di problemi climatici si tenne nel 1996, pur non influenzando sul Mondiale.



Sguelgia Davide, Vece Alessio, Vece Aniello

Pos.	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Austria	3	2	2	7
2	Svizzera	2	3	2	7
3	Svezia	2	0	0	2
4	Norvegia	1	4	2	7
5	Stati Uniti d'America	1	1	1	3
6	Italia	1	0	1	2
7	Repubblica Ceca	1	0	0	1
8	Francia	0	1	2	3
9	Liechtenstein	0	0	1	1
Totale		11	11	11	33

### Le Para Olimpiadi Invernali 2018

I giochi Paralimpici comprendono gare tra atleti con varie disabilità fisiche, come amputazioni, paralisi, cecità. I Giochi Paralimpici Invernali si svolgono ogni quattro anni, subito dopo ai Giochi Olimpici Invernali e nella stessa città ospitante. Le medaglie sono assegnate ad ogni evento: la medaglia d'oro per il primo posto, argento per il secondo e bronzo per il terzo. Le Para olimpiadi Invernali iniziarono nel 1976 a Örnsköldsvik in Svezia. Questi Giochi furono i primi della categoria Paralimpica (estivi e invernali) ad includere anche atleti sulla sedia a rotelle e sono diventati parte di un grande evento internazionale; ma già nel 1948 il medico britannico Ludwig Guttmann organizzò una competizione sportiva per veterani dalla Seconda Guerra Mondiale che avevano subito danni alla colonna vertebrale.

Sono state stabilite 6 categorie di disabilità e gli atleti che presentano una di queste disabilità possono competere nelle Paralimpiadi, esse sono: **amputati, paralisi cerebrale, disabilità intellettiva, sedia a rotelle, ipovedenti, les autres** (atleti con disabilità fisica che non appartengono strettamente alle altre cinque categorie, come il nanismo, la sclerosi multipla).

### Le discipline dei giochi Para olimpionici invernali sono:

- 1 Biathlon Paralimpici
- 2 Curling in carrozzina
- 3 Hockey su slittino
- 4 Sci alpino Paralimpico
- 5 Sci di fondo Paralimpico
- 6 Snowboard Paralimpico



Gli ultimi Giochi Paralimpici estivi si sono tenuti a Rio de Janeiro nel 2016, mentre gli ultimi Giochi Paralimpici invernali si sono tenuti in Corea del Sud nel 2018. La cerimonia inaugurale ha seguito il tema "la passione che ci fa muovere", l'Italia ha portato 26 atleti. Nel medagliere il primo ad aver vinto più medaglie è stata l'USA con 13 medaglie d'oro, 15 di argento e 8 di bronzo, per un totale di 36; il secondo posto è NPA con 8 medaglie d'oro, 4 di argento e 16 di bronzo, 24 totali; il terzo posto lo ha conquistato il Canada con 8 medaglie d'oro, 4 di argento e 16 di bronzo per un totale di 28 medaglie. L'Italia invece ha raggiunto il dodicesimo posto con 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 1 di bronzo, per un totale di 5 medaglie.

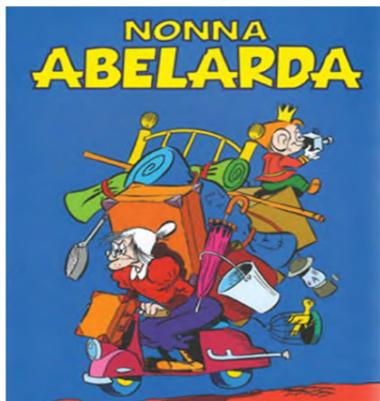
Marcello Feola e Giovanni Nicastro

### ALESSANDRO DEL PIERO

È nato a Conegliano, in provincia di Treviso, il 9 novembre 1974, ma è cresciuto a Saccon, frazione del vicino comune di San Vendemiano; è un ex calciatore italiano, di ruolo attaccante, campione del mondo con la Nazionale italiana nel 2006. È soprannominato *Pinturicchio* da Gianni Agnelli per l'eleganza del suo stile di gioco. È stato capitano della Juventus dal 2001 al 2012, ha segnato in tutte le competizioni a cui ha partecipato con la squadra, detiene il primato assoluto di reti, 290, e di presenze 705. Con la Nazionale ha totalizzato 91 presenze e 27 reti, partecipando a tre Mondiali e a quattro Europei, l'ultimo dei quali da capitano. È secondo nella classifica dei migliori marcatori italiani di tutti i tempi con 346 goal segnati in carriera e ha conquistato quattro titoli di capocannoniere: in UEFA Champions League nel 1998 con 10 goal, in Coppa Italia nel 2006 con 5 goal, in Serie B nel 2007 con 20 goal e in Serie A nel 2008 con 21 goal. Nel 2004 è stato inserito nella FIFA 100. Inoltre è stato incluso sei volte tra i 50 candidati al Pallone d'oro, classificandosi quarto nel 1995 e nel 1996. È stato il migliore calciatore italiano nel 1998. Nel 2007 nella *Champions Promenade* ha vinto il Golden Foot, mentre nel 2017 è stato inserito nella Hall of Fame del calcio italiano. È stato sempre molto riservato riguardo alla sua vita sentimentale, infatti il 12 giugno del 2005 sposò in segreto Sonia; la coppia ha tre figli. Nel 2013 fonda, assieme all'attore Patrick Dempsey, il team automobilistico *Dempsey/Del Piero Racing*. Nel 2006, in occasione dei XX Giochi olimpici invernali portò la fiamma olimpica. Nel 2007 è comparso insieme ad altri colleghi calciatori nel film *L'allenatore nel pallone 2*. Ha partecipato a numerose iniziative di solidarietà: nel 2006 ha promosso e sostenuto economicamente la ricerca sul cancro e nel novembre dello stesso anno ha ricevuto dall'AIIRC il premio "Credere nella ricerca"; nel 2011 ha lanciato il progetto "Ale10friendsforJapan", da lui creato per aiutare gli abitanti del Giappone colpiti dalla tragedia dello tsunami. Nel 2000 è stato il calciatore più pagato del mondo, tra stipendio e pubblicità. Nel 2011 è stato il secondo calciatore più popolare d'Europa, mentre un sondaggio del 2012 lo ha eletto «lo sportivo più amato dagli italiani». Dal 2015 è tra gli opinionisti di Sky Sport. Partecipa inoltre a match organizzati a scopo benefico. Un particolare tipo di goal, da lui realizzato molte volte in carriera con un tiro a effetto dal vertice sinistro dell'area di rigore verso l'incrocio dei pali più lontano, viene chiamato dalla stampa sportiva e dal pubblico "goal alla Del Piero". Questa espressione fu usata per la prima volta tra il 1995 e il 1996, periodo nel quale Del Piero segnò in molte occasioni, mettendosi in mostra prima in Italia e poi in Europa. Il termine è da allora spesso usato per definire le reti segnate, anche da altri giocatori, con questo gesto tecnico.



Vece Alessio



# Banzellette

A cura di Giovanni Pio Vacca, Giovanni Nicastro e Giuseppe Cuzzo



**... PER SORRIDERE UN PO'**

Sapete qual è il più grande malato giapponese?  
Io Mikuro.

Come si chiama il più grande festaiolo cinese?  
Cin Cin.

Perché il metano e il gasolio non sopportano la benzina?  
La benzina si crede super.

Qual è la pistola educata?  
La pistola a salve.

Qual è il re più rilassato del mondo?  
Il re Lax.

Si usa da rotto che cosa è?  
L' uovo.



**I COLMI**

Qual è il colmo per un orologio?  
... avere un tic a tutte le ore.

Qual è il colmo per una parrucchiera?  
.. avere un capello andato nel pallone.

Qual è il colmo per un cacciatore?  
... uccidere gli anni che volano.

Qual è il colmo per un vegano?  
... aver mangiato la foglia!

Di chi è l'aquila reale?  
... della regina!

Qual è il miglior amico del pescatore?  
.. Il pescecane.

Un bambino dice alla mamma  
- ehi mamma, dov'è Philadelphia?  
- Nel frigo tesoro :-)

Napoli, cantieri della metropolitana aperti da 30 anni.

Un vecchietto si avvicina agli operai e chiede:

"Scusate, voi state scavando da trent'anni. Ma questa metropolitana, la state facendo o la state cercando?"



**TEST**

**Sei "un lupo di mare"?**

Quanto conosci i mari, i golfi, gli stretti, i canali, le isole e le penisole d'Europa? Scoprilo con questo test. Troverai la tabella per calcolare il punteggio nel numero successivo.

- 1 **Il Mediterraneo bagna**  
a) L'Europa  
b) Europa, Asia e Africa  
c) Europa e Africa
- 2 **Quale di queste isole non è bagnata dall'oceano Atlantico?**  
a) Irlanda  
b) Islanda  
c) Sardegna
- 3 **Quale di questi golfi non appartiene alla penisola iberica?**  
a) Golfo di Valencia  
b) Golfo di Biscaglia  
c) Golfo di Corinto
- 4 **Il Mediterraneo è composto da più mari. Quali?**  
a) Adriatico e Tirreno  
b) Adriatico, Tirreno, Ionio e Ligure  
c) Adriatico, Tirreno, Sardo e Baltico
- 5 **Quale di questi stretti si trova più a est?**  
a) Stretto di Gibilterra  
b) Stretto del Bosforo  
c) Stretto dei Dardanelli
- 6 **Quale di questi canali si trova più nord?**  
a) Canale della Manica  
b) Canale di San Giorgio  
c) Canale di Sicilia
- 7 **Se navigassi il Mediterraneo facendo nell'ordine queste tappe, quale sarebbe il percorso più breve?**  
a) Stretto di Gibilterra, Cipro, Isole Baleari, Creta, Malta  
b) Stretto di Gibilterra, Malta, Isole Baleari, Creta, Cipro  
c) Stretto di Gibilterra, Isole Baleari, Malta, Creta, Cipro



# Banzellette

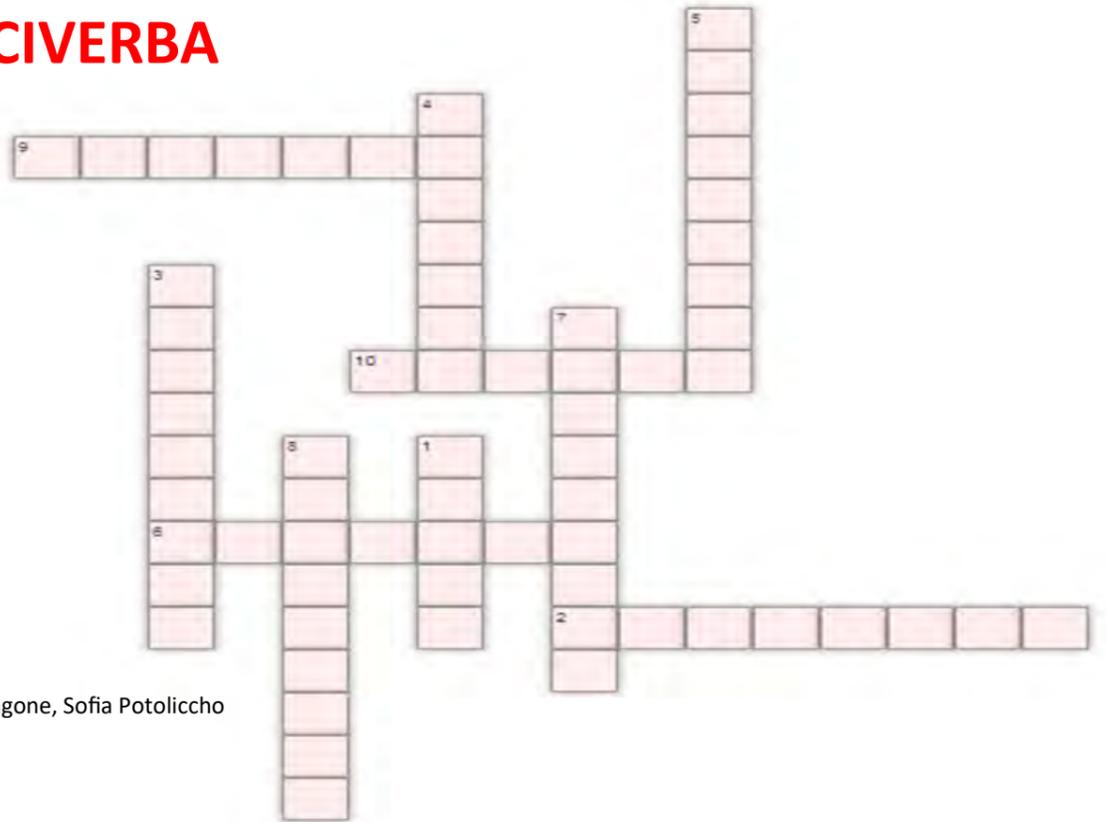
GIOCHI E INDOVINELLI  
Divertiamoci insieme...



## DOMANDE

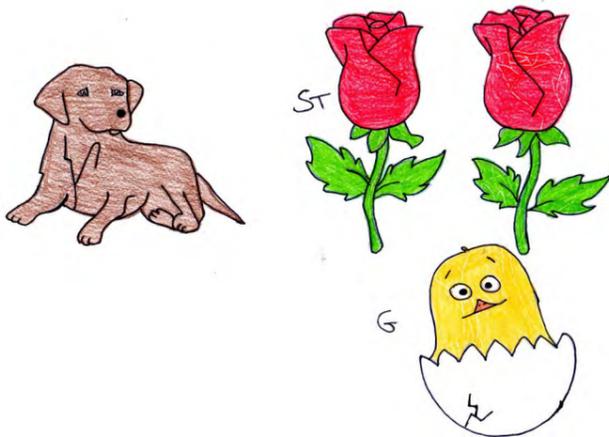
1. Ha scritto l'Iliade?
2. Chi ha realizzato la teoria della relatività?
3. Dante considerato il padre della letteratura italiana
4. Chi scoprì l'America?
5. Chi fu il dittatore italiano del fascismo?
6. Qual è la montagna più alta del mondo?
7. Di che galassia fa parte il nostro sistema Solare?
8. L'atomo è formato da protoni, neutroni ed...?
9. Ogni quanti anni si tengono i mondiali di calcio?
10. Quanti erano gli apostoli?

## CRUCIVERBA



Antonio Cuozzo, Cristian Malangone, Carmen Malangone, Sofia Potolicchio

## REBUS (8, 7)



CARMEN MALANGONE, ANTONIO CUOZZO

## REBUS (9, 8)



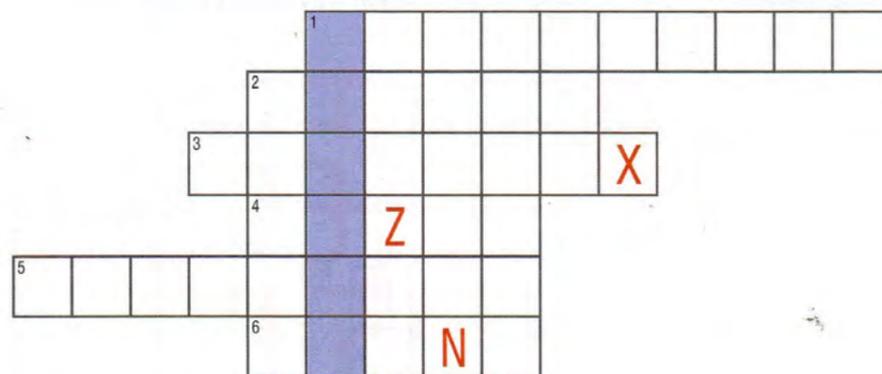
Antonio Cuozzo, Carmen Malangone

## SOLUZIONE CRUCIPUZZLE NUMERO PRECEDENTE

k	p	i	p	y	f	i	g	h	ö	g	w	y	ä	e	s	a	y
z	e	v	p	é	f	j	u	s	m	t	s	q	e	y	s	ö	p
t	g	z	r	d	r	e	ö	ö	c	l	q	l	ö	l	g	v	i
g	o	l	r	q	g	e	k	x	e	g	c	ü	h	b	s	v	w
o	m	m	ö	g	h	ü	c	q	s	n	y	f	ä	w	r	c	x
f	i	a	ü	q	s	s	v	c	o	u	s	i	n	u	t	e	i
m	è	r	e	h	f	r	è	r	e	x	ö	i	m	c	r	s	q
g	ü	q	c	n	e	ö	l	t	u	q	e	z	v	d	n	ü	
z	b	h	g	o	ä	g	n	g	r	a	n	d	-	m	è	r	e
a	r	k	q	f	u	a	r	z	r	i	y	ö	h	s	y	f	y
n	ü	s	w	q	t	s	m	a	b	j	e	q	n	u	l	a	v
e	e	r	w	i	h	k	i	s	n	f	i	k	v	h	n	w	h
g	v	d	w	d	ö	j	n	q	d	a	k	ä	d	g	ü	k	
s	q	g	ö	ä	e	z	p	ä	e	i	-	g	n	x	ö	z	a
a	h	f	r	i	o	e	c	k	y	s	h	p	s	n	n	w	x
o	ü	x	r	p	z	ö	o	u	c	h	c	k	è	d	i	t	g
u	y	w	x	p	j	s	u	c	z	s	z	ä	s	r	f	c	ü
o	j	i	e	k	s	m	b	ö	i	y	p	g	ä	e	e	i	v

1. soeur
2. tante
3. mère
4. cousin
5. grand-mère
6. frère
7. oncle
8. grand-père
9. cousine
10. père

## COSA APPARIRA' NELLA COLONNA VIOLA?



1. Quello di Monaco è il secondo stato più piccolo d'Europa.
2. Canale che separa la Francia dalla Gran Bretagna.
3. Capoluogo d'Aquitania, sorge sulle rive della Garonna e dà il nome a un famoso vino.
4. Celebre località balneare della Costa Azzurra, si affaccia sul Mediterraneo.
5. Seconda città della Francia per importanza e maggior porto del Paese.
6. Importante centro industriale con un grande porto fluviale sulla Saona: nel 1506 vi fu fondata la prima banca francese: Le Crédit Lyonnais.

## SOLUZIONI REBUS numero precedente:

1. Gufi originali.
2. Poste locali.

**ISTITUTO COMPRENSIVO**  
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO  
Distretto Scolastico 56 Battipaglia  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "TRIFONE"**  
MONTECORVINO ROVELLA

*Acerno - A.S.2017/2018*



**PROGETTO EXTRACURRICOLARE: Giornalino Scolastico**

curato da

prof. Cuozzo Domenico, prof.ssa Farina Franca, prof.ssa Langella Laura, prof. Mancino Vinicio Nicola

*Hanno partecipato gli alunni: Apadula Marianna, Cianciulli Gerardo 1 A, Cuozzo Donatella, Cuozzo Giuseppe, Nicastro Giovanni, Nicastro Loris, Trotta Mariagrazia, Vacca Giovanni Pio, Vece Alessio, Vece Francesca Pia, Vece Maria Antonietta, Vece Gerardo, Boniello Benito, Capuano Giusy, Capuano Isabella, Cianciulli Gerardo 2 A, D'Urso Francesco, Potolicchio Grazia, Potolicchio Karol, Vece Rosanna, Calabrese Mariassunta, Cianciulli Elisa, Frasca Dalila, Matassino Mattia, Pacifico Marco, Russo Orazio, Salvatore Luca, Sozio Grazia, Sozio Rita, Boniello Donato, Cerrone Donatella, Cuozzo Antonio, Di Ruccio Anna, Feola Marcello, Iuliano Fabio, Iuliano Lucio, Malangone Carmen, Malangone Cristian, Pacifico Denise, Potolicchio Sofia, Sansone Alfonsina, Vece Aniello, Villecco Alessandro, Viscido Alessandra.*

**Gemellaggio Acerno - Torino**

*SCUOLA MEDIA STATALE "Dante Alighieri"*



*A cura della Prof.ssa Marinella Perriello*

*Hanno partecipato gli alunni della classe III O:*

*Plozner Rebecca, Vallero Chiara, Dorr Elisa, Franconeri Sara, Andolfi Francesca.*